

CINETECA MENSILE

MARZO 2026
ANNO XLII/N.3



MODERNISSIMO



EDITORIALE

Perché Agnès Varda?

Arriva nelle sale italiane *Nouvelle Vague*, il film di Richard Linklater che ricostruisce l'appassionante nascita di *Fino all'ultimo respiro*, primo lungometraggio di Jean-Luc Godard e uno dei film più influenti di tutta la storia del cinema. È un'opera divertente e coinvolgente che ci racconta quel set leggendario: le insicurezze di Godard, la competizione con Truffaut, l'arrivo della giovane star americana Jean Seberg, la personalità di Jean-Paul Belmondo, il genio dell'operatore Raoul Coutard abituato, dai reportage in Indocina, a riprendere tutto in diretta, l'importanza dell'aiuto regista, Pierre Rissient (caro amico del *Cinema Ritrovato*), e di Raymond Cauchetier, fotografo di scena; ai suoi bellissimi scatti si è ispirato Linklater per costruire intere sequenze. Tra i personaggi evocati, fa una breve apparizione Agnès Varda, per decenni considerata una figura minore della Nouvelle Vague.

Oggi, possiamo guardare l'opera della Varda e dei suoi contemporanei con uno sguardo nuovo. Per questo le dedichiamo una grande mostra al Modernissimo, e ogni mese, tra marzo e gennaio 2027, mostreremo parti della sua filmografia, mettendole in relazione con la storia del cinema al femminile. Per cogliere la rilevanza della Varda bisogna stare dentro, ma anche fuori dal cinema, nel senso che la sua opera non si esaurisce nei film. Varda è stata fotografa, cineasta, artista, attivista politica, femminista, sostenitrice della rivoluzione cubana e della lotta delle Pantere Nere, amica di Jim Morrison, ammaliatrice di Madonna, compagna di Jacques Demy; artista della vita, si è sempre messa in scena, da quando giovanissima aspettava la prima figlia, fino all'ultimo film, interpretando il tempo che passa. Il suo è un caso rarissimo di artista che è stata fiera d'invecchiare: ormai anziana, ha reinventato una propria immagine, giocosa, piena di colori, diventando quasi un disegno o il personaggio di un cartone animato. Sempre sperimentale, sempre in ascolto, straordinaria testimone dei cambiamenti sociali e antropologici che per settant'anni ha raccontato mettendosi dalla parte degli ultimi. La mostra *Viva Varda! Il cinema è donna*, ci immerge nel lavoro e nella vita di un'artista che finalmente possiamo guardare nella sua grandezza, cercando di apprendere il suo metodo, la sua indipendenza, le sue intuizioni.

... e Lyda Borelli?

Questo mese il Teatro Comunale di Bologna ripropone la proiezione-concerto di *Rapsodia satanica*, nella versione restaurata dalla Cineteca e con la partitura di Pietro Mascagni restaurata da Timothy Brock. Da quasi quarant'anni – il nostro primo restauro di un film muto italiano risale al 1988 – lavoriamo sulla stagione meno conosciuta del nostro cinema. *Rapsodia satanica*, salvato dalle sue macerie, fu lo zenit di quel periodo di straordinaria vivacità. È un esempio unico di opera totale, dove le musiche eccelse di Mascagni incontrano il genio registico di

Nino Oxilia, le intuizioni del poeta e drammaturgo crepuscolare Fausto Maria Martini, i costumi di Caramba e le sfrenate invenzioni coloristiche dei tecnici della Cines. E ovviamente Lyda Borelli, che, per un lustro, tra il 1913 e il 1918, rappresentò un modo nuovo di recitare al cinema, sbalordendo e provocando il pubblico italiano e internazionale. Una stella cadente luminosa e irripetibile, che svanirà col matrimonio con uno degli uomini più potenti d'Italia, il conte Cini.

Uno sguardo sul presente, verso gli Oscar, i film dimenticati e gli autori emergenti

Il programma di marzo non guarda solo al passato, ma anche alla serata che per il mondo del cinema è la più importante dell'anno, quella dei premi Oscar, che si annunciano i più politici di sempre. Perché Hollywood non è mai stata così in pericolo, schiacciata tra gli appetiti degli *streamers* e l'approccio censorio e liberticida dell'attuale amministrazione americana. Vi proponiamo quindi le personali di due cineasti molto interessanti, che, la notte del 15 marzo, potrebbero risultare tra i vincitori: il brasiliano Kleber Mendonça Filho, che ha inventato un cinema empatico e di ricerca, in grado di fare i conti con la memoria del suo paese, e Josh Safdie, con la sua irrequieta cinefilia newyorkese e i suoi affascinanti personaggi, una sorta di nuova generazione della grande categoria dei perdenti. Ma oltre ai film candidati, su tutti *Una battaglia dopo l'altra*, abbiamo selezionato alcuni dei film che ci sono sembrati tra i più belli della stagione, ma che sono usciti dalla corsa. Tra questi *Pillion*, commedia sentimentale inglese che mi ha ricordato Lubitsch o Wilder, per la capacità di raccontare leggerezza le paure del presente. Incontreremo Adam Mars-Jones, autore del romanzo da cui è tratto. Tra i film dimenticati dai festival maggiori, vi segnalo l'ultimo del novantatreenne Edgar Reitz, *Leibniz: Chronicle of a Lost Painting*, preziosa riflessione sul potere delle immagini e sulla vita.

Molto di più

Vi proponiamo in sala, integralmente, le due migliori serie italiane dell'anno: *L'arte della gioia* e *Portobello*. Rendiamo omaggio a Ermanno Olmi, poeta del cinema, colto, ispirato, ironico e profondo, innamorato della vita e sempre sorretto da un'indipendenza che ce lo fa sentire un artista prezioso e attuale. Presentiamo una retrospettiva con alcuni dei migliori film ispirati ai romanzi di Stephen King, che oggi ci sembrano una profezia sugli Stati Uniti contemporanei. E poi c'è la prima parte del progetto *Attraversando quei corpi, 1969-1989, dalla strage di Piazza Fontana al crollo del Muro di Berlino*, ideato da Fabrizio Gifuni e prodotto dalla Cineteca insieme a ERT. Gifuni è un artista che ha fatto dell'impegno civile una parte essenziale del suo lavoro di ricerca, tra cinema e teatro. Gli incontri, le proiezioni, gli spettacoli saranno un percorso di approfondimento prezioso e necessario per capire meglio i fatti che hanno segnato la storia recente del nostro paese.

Buone Visioni!

Gian Luca Farinelli



GALLERIA MODERNISSIMO

LE MOSTRE

BOLOGNA



dal 5 marzo 2026 al 10 gennaio 2027

Lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, 14-20

Sabato, domenica e festivi, 10-20

Martedì chiuso

Un viaggio lungo 1.200 mq su una figura unica della storia del cinema, dell'arte, della fotografia, della militanza politica e culturale, tra Novecento e Duemila. Film, foto, installazioni, cimeli e costumi: la mostra *Viva Varda!* – a cura di Florence Tissot, con la direzione artistica di Rosalie Varda, prodotta da Cineteca di Bologna e La Cinémathèque française – testimonia un'opera personale, creativa, poliedrica che abbraccia la pittura, la Nouvelle Vague, Jacques Demy, il teatro e i gatti, Fidel Castro, Jim Morrison, Jane Birkin, Catherine Deneuve, Marcello Mastroianni, Madonna, Jean-Luc Godard.

Artista giramondo, Varda ha sviluppato una carriera che le è valsa la fama internazionale, culminata con l'Oscar alla carriera, il primo consegnato a una donna. L'esposizione è suddivisa in diverse sezioni, dedicate al rapporto tra Agnès e le immagini (l'autoritratto, la fotografia, la pittura, ma anche il gusto per gli accostamenti inaspettati), alla scrittura per il cinema (in particolare alla creazione di personaggi femminili profondi e sorprendenti), alla dimensione sociale e nomade dei suoi film (il gusto di documentare il mondo, gli sconvolgimenti politici e i suoi mutamenti culturali) e al rapporto tra Agnès Varda e l'Italia.

Visite guidate condotte da **Anna Masecchia**

Sabato 7, ore 17; domenica 8, ore 11; sabato 21, ore 17; domenica 22, ore 11

Biglietto unico: € 11 euro (in vendita presso la cassa del Modernissimo)

Prenotazione obbligatoria: bookshop@cineteca.bologna.it



dal 5 al 29 marzo

Viva Varda!

Parte 1: La femme à la caméra

Cannes 1962. Sulla scalinata del Palais ci sono la regista Agnès Varda e l'attrice Corinne Marchand. *Cléo dalle 5 alle 7* è in competizione per la Palma d'Oro. Varda entra nella storia della Nouvelle Vague filmando una giovane donna per le strade di Parigi, lungo un percorso esistenziale che la trasforma da oggetto a soggetto di sguardo e di desiderio. *Cléo* ricorda le esperienze di pioniere come Weber e Dulac e rilancia nella modernità cinematografica l'uso spregiudicato di una macchina da presa che *sente* donna, anche quando, nel 1966, Mai Zetterling dà corpo al fantasma del materno dalla prospettiva di un figlio. A partire dal cinema di Varda, *La femme à la caméra* propone un coro di voci, una costellazione di sguardi. Cineaste di generazioni diverse che raccontano, tra finzione e documentario, la vita, il lavoro, la lotta delle donne fuori – Azner, Weber, Serreau, Coixet, Delpero – e dentro il cinema – Seyrig, Potter –, insieme alla riconquista di una rappresentazione del desiderio e del corpo libera o eccedente rispetto agli schemi della cultura occidentale e patriarcale – Dulac, Deren, Campion, Marazzi, Golino, Coppola, Sciamma, Rohrwacher.

Anna Masecchia

La rassegna, a cura di Anna Masecchia, proseguirà, come l'esposizione, fino a gennaio 2027



CLÉO DALLE 5 ALLE 7

(*Cléo de 5 à 7*, Francia/1962) di Agnès Varda (90')

“Quando mi chiedono di parlare del mestiere di regista parlo sempre del tempo. Il tempo è tutto nel cinema, ed è tutto in *Cléo dalle 5 alle 7*, dove la storia ha la stessa durata della proiezione: due ore di Cléo e due ore nostre che vediamo il film. La cosa incredibile di *Cléo* è che pur dandosi una cornice temporale così precisa, il tempo nella sua oggettività lo fa a pezzi. È un prisma che scompone il tempo. Virginia Woolf, Natalia Ginzburg, Varda (e tante altre) hanno decostruito un mondo vecchio, inseguito personaggi femminili che chiedendosi ‘chi sono io?’ interrogavano il mondo intero e ci sussurravano che cambiare si può. Il debito nei loro confronti è immenso, una porta aperta su un'altra idea di cinema, un'altra idea di mondo”. (Francesca Comencini)

Gio 5 h 20.00, Ven 13 h 10.30



VIVA VARDA! IL CINEMA È DONNA

Introduzione alla mostra e al cinema di Agnès Varda

Con **Rosalie Varda**, **Florence Tissot** (curatrice della mostra) e **Frédéric Bonnaud** (La Cinémathèque française)

Prima regista donna a ricevere un Oscar alla carriera, Agnès Varda è stata una voce unica nel coro Nouvelle Vague. Per oltre settant'anni ha girato film con lo stesso contagioso piacere, senza distinzioni tra generi, formati, durate, fiction o *vérité*. Un cinema in prima persona, singolare, lo sguardo che si fa all'occorrenza femminista e sociale, senza perdere in libertà poetica. Durante l'incontro proiezione di clip, montaggi e immagini dalle opere di Agnès Varda.

Gio 5 ore 17.45 – Ingresso libero

UNA CANTA, L'ALTRA NO

(*L'une chante, l'autre pas*, Francia-URSS/1976) di Agnès Varda (120')

“La sorellanza! Ed essere femministe. E gioiose, anche quando si è arrabbiate! Questo è il messaggio del film. [...] E la voce di Agnès, che ogni volta nei suoi commenti ci dà così tanto di sé: ‘forse un giorno la loro lotta ottimista sarebbe stata utile ad altre, a Marie per esempio, che stava diventando donna. Nessuno pensava che per lei sarebbe stato più facile, ma forse sarebbe stato più semplice, più chiaro’. Sì, è stato più chiaro, ma non più semplice!”. (Rosalie Varda)

Prima del film, **Anna Masecchia** presenta il suo libro *Mi ricordo mentre vivo*. Agnès Varda (Electa, 2026)

Dom 8 h 18.00



JANE B. PAR AGNÈS V.

(Francia/1988) di Agnès Varda (97')

“Come definire la cara Agnès V.? Rivedo il nostro film e, alle ultime immagini, vengo colpita da una tristezza inattesa. Mi manca lei, questa sfera di curiosità, questo concentrato di cultura. Le avevo mandato una lettera per dirle quanto avevo amato *Senza tetto né legge*. Mi ha risposto dicendo che avevo una calligrafia terribile e mi ha dato appuntamento al parco di Sceaux perché gliela leggesse! Poi mi ha inserita nei suoi quadri; che audacia, avrebbe gridato Dalí! Ero la sua musa, il suo giocattolo, che avventura Varda! Com'era più divertente la vita con lei. [...] A film finito mi sono detta: ‘Ma è amore cercare di afferrare qualcuno in modo così completo’. Fantasia, goffaggine nei ‘falsi veri’; geniale nelle stravaganze. Cara Agnès V., mi manchi in tutto”. (Jane Birkin)

Introduce **Anna Masecchia**

Mer 18 h 21.45



Un'ora sola

I CORTI DI AGNÈS VARDA

Les Fiancés du Pont MacDonal (Francia/1961, 5'), **Réponse des femmes (notre corps, notre sexe)** (Francia/1975, 8'), **Les Dites cariatides** (Francia/1984, 13'), **Les Statues meurent aussi** (Francia/1953) di Chris Marker e Alain Resnais (29')

La forma breve per Varda, tra sperimentazione e femminismo. *Les Fiancés du Pont MacDonal*, “irresistibile *pastiche* di cinema muto burlesco” (Louis Guichard); *Réponse des femmes*, riflessione sul corpo femminile ed “esempio potente del cinema libero di Varda” (Lubna Playoust). *Les Dites Cariatides*, che parte dalle Cariatidi neoclassiche per arrivare a ragionare sulla donna – e che dialoga con *Les Statues meurent aussi* degli amici Marker/Resnais, dedicato all'arte africana e al colonialismo.

Introduce **Anna Masecchia**

Mar 17 h 13.00



SHOES

(USA/1916) di Lois Weber (57')

“Lois Weber è stata la più importante cineasta donna del cinema muto americano, considerata all'epoca una delle ‘tre grandi menti’ dell'industria insieme a Griffith e DeMille” (Shelley Stamp). Eppure non è ricordata quanto i due colleghi, nonostante abbia scritto e diretto oltre quaranta film e centinaia di cortometraggi. Attenta a raccontare tematiche sociali, soprattutto dal punto di vista femminile, con *Shoes* firma un ritratto della miseria urbana attraverso il personaggio di Eva, commessa sottopagata che non può permettersi un nuovo paio di scarpe.

Gio 12 h 18.45



LA FALENA D'ARGENTO

(Christopher Strong, USA/1933)
di Dorothy Arzner (78')

“Come spesso accade con Katharine Hepburn, ciò che all'epoca sembrava un po' scandaloso o perfino irritante è diventato col tempo qualcosa di più interessante, di più eroico. Gran parte del merito va alla regista dichiaratamente lesbica Dorothy Arzner, prolifica figura attiva sia nel cinema muto che in quello sonoro [...]. Il volo è l'unica ragion d'essere per Lady Cynthia Darrington, celebre aviatrice e spirito libero. La donna disdegna ogni distrazione sentimentale finché un amore illecito – nelle sembianze di Colin Clive, uomo sposato e fedele – non la mette in crisi”. (Molly Haskell)

Mar 10 h 16.00



LA BELLE DAME SANS MERCI

(Francia 1920-21) di Germaine Dulac (87')

Prima dei più celebri *La Souriante Madame Beudet* e *La Coquille et le Clergyman*, Dulac scrive, produce e dirige “uno dei suoi film più personali e moderni” (Tami Williams). “Ho impiegato il metodo della notazione impressionistica” spiega la regista presentandolo al pubblico di un cineclub. “Per rendere la totalità di un dipinto impressionista non bisogna mostrare una piccola parte di colori, ma tutti i colori insieme”. E Luis Delluc ne scrive: “Il tatto, la sensibilità, il senso della sintesi, una sorta di stile fanno pensare ai Manet migliori”.

Accompagnamento al piano di

Daniele Furlati

Gio 19 h 16.00



UNA RAGAZZA A RIMORCHIO

(*Les petits matins*, Francia/1962)
di Jacqueline Audry (95')

Una giovane viaggia in autostop dal Belgio alla Costa Azzurra. Dirige Jacqueline Audry, una delle rare registe francesi attive dall'immediato dopoguerra. Un film da riscoprire. “Per la sua protagonista, moderna e irriverente, che riesce a evitare le attenzioni indesiderate di una schiera di automobilisti – dalle battutacce a un tentato stupro. Per i grandi attori (Ventura, Arletty, Brial) che incontra sul suo cammino. E perché amplia la nostra idea di Nouvelle Vague con un film [...] su una donna che si diverte, ottiene ciò che vuole e non viene punita per questo” (Ginette Vincendeau).

Ven 6 h 19.30



GIOCHI DI NOTTE

(*Nattlek*, Svezia/1966) di Mai Zetterling (105')

Il secondo controverso lungometraggio dell'attrice Mai Zetterling, racconto del difficile rapporto di un giovane con la madre e le donne, "è una delle indagini più intelligenti e sincere sulla pubertà. Zetterling faceva parte di quella sorta di nouvelle vague di registi svedesi dei primi anni Sessanta, e come gran parte di questi aveva legami con Bergman [...]. I suoi film tendono però a superare il maestro quanto a soggettività infrante e narrazioni ellittiche. Zetterling si potrebbe collocare tra Ida Lupino e Margarethe von Trotta, [...] perché emergeva da una scena già matura e ricca d'innovazioni e nuove possibilità, che fu in grado di spingere ancora oltre trasformando irriducibilmente il punto di vista della macchina da presa in un punto di vista femminile" (Ehsan Khoshbakht).

Mar 24 h 18.00



MAIS QU'EST-CE QU'ELLES VEULENT?

(Francia/1975) di Coline Serreau (81')

"Al giorno d'oggi una donna che dà la parola ad altre donne non ha nulla di eccezionale, ma nel 1975 per la giovane Coline Serreau (al suo primo film) si trattava di una scelta quasi utopica. *Utopie* è del resto il titolo che avrebbe voluto dare a questa serie d'interviste [...]. Sono contadine, operaie tessili, una 'casalinga' benestante, un'attrice pornografica, una giovane anoressica, una portinaia vedova, una pastora protestante [...]. Che cosa vogliono? Raccontare la loro vita, raccontarsi, se possibile essere ascoltate anche se i loro desideri entrano in conflitto con la loro realtà". (Pauline Baduel)

Lun 16 h 20.00



SOIS BELLE ET TAIS-TOI!

(Francia/1976) di Delphine Seyrig (112')

"Attrice e attivista femminista, Delphine Seyrig è anche regista di vari film impegnati. Tra questi, *Sois belle et tais-toi!*, dove per mezzo dell'inclusiva Portapak intervista ventitré attrici sulla loro condizione di donne di cinema (i loro ruoli e i rapporti con i produttori, i registi e le truppe). Bilancio piuttosto negativo nel 1976 per una professione che offre solo ruoli stereotipati e alienanti, i cui echi si fanno sentire ancora oggi" (Émilie Cauquy). Tra le intervistate: Ellen Burstyn, Jill Clayburgh, Jane Fonda, Maria Schneider, Barbara Steele, Anne Wiazemsky.

Gio 19 h 21.15



I AM AN OX, I AM A HORSE, I AM A MAN, I AM A WOMAN

(GB/1987) di Sally Potter (60')

“Nel 1985, già in clima di *glasnost*, Sally Potter andò in Unione Sovietica per esplorare gli archivi cinematografici di stato. *I Am an Ox* fece conoscere agli spettatori della tv britannica alcuni capolavori del cinema sovietico rimasti intrappolati dietro la Cortina di ferro [...], ponendo in primo piano e sottolineando il ruolo paritario delle donne come registe, sceneggiatrici e interpreti. [...] Le intervistate parlano del loro essere donne in termini che vanno molto al di là del femminismo angloamericano degli anni Ottanta”. (Sophie Mayer)

Lun 9 h 16.00



SWEETIE

(Australia/1989) di Jane Campion (97')

Jane Campion esordisce al cinema con una black comedy grottesca su una famiglia disfunzionale australiana in cui spiccano le due sorelle Sweetie e Kay, d'indole quanto mai opposta e conflittuale. Bizzarra e incontentibile la prima, introversa e riservata la seconda. La situazione non può che deragliare quando Sweetie fa ritorno a casa. Tra spietata parodia e femminilità anticonvenzionali, Campion si fa notare con “un film straordinariamente nuovo, intelligente, furente, sgradevole e trasgressivo” (Lietta Tornabuoni).

Dom 8 h 10.30



UN'ORA SOLA TI VORREI

(Italia/2002) di Alina Marazzi (55')

MESHERS OF THE AFTERNOON

(USA/1943) di Maya Deren e Alexander Hammid (14')

Alina Marazzi dà voce alla madre Liseli, scomparsa quando lei era ancora bambina, e mette in scena la propria storia personale e familiare in un racconto intimo e struggente. Il passato riaffiora e rivive sullo schermo attraverso lettere e pagine di diario, fotografie e i filmini di famiglia girati dal nonno Ulrico (l'editore milanese Hoepli) tra il 1926 e il 1972. Anche Maya Deren, nel 1943, si mette al centro di un film d'ispirazione surrealista “in cui danza, psicoanalisi e immagini in movimento si fanno studio del corpo e delle emozioni” (Anna Masecchia).

Sab 28 h 18.00



LA MIA VITA SENZA ME

(*Ma vie sans moi*, Francia/2003) di Isabel Coixet (106')

Giovane donna con due figli e un marito disoccupato, cambia vita dopo un responso medico. "Anziché tradurre un soggetto potenzialmente così macabro in contabilità dei sentimenti, raccontando gli ultimi giorni di una mammina-coraggio da santino, Coixet sceglie una messa in scena tutta in ritegno, ellittica, largamente venata di malinconia ma dove è la vita a vincerla sulla morte. Anne fa ciò che fa conscia di non avere tempo a disposizione; mai, però, come se fosse l'ultima volta. Intorno a Sarah Polley, perfetta, circola un piccolo mondo di personaggi secondari ben schizzati e interpretati dagli attori giusti" (Roberto Nepoti).

Gio 26 h 17.45



MARIE ANTOINETTE

(USA/2006) di Sofia Coppola (125')

Grande festa alla corte di Francia. Coppola rilegge in chiave pop il film in costume, sottrae alla storia la figura di Maria Antonietta, non tanto regina ma adolescente-tipo, con i languori e le malinconie di un'età incerta, alla ricerca di un'identità in un mondo soffocante. L'antico si mescola anacronisticamente al contemporaneo: tra le scarpe (firmate Manolo Blahnik) spuntano un paio di All Star, mentre la colonna sonora accosta Vivaldi e Scarlatti a New Order, The Strokes, The Cure. Premiati con l'Oscar gli splendidi costumi di Milena Canonero. (aa)

Dom 29 h 10.30



CORPO CELESTE

(Italia-Francia-Svizzera/2011)
di Alice Rohrwacher (100')

"Il più bell'esordio cinematografico di una regista italiana. Racconta il contrastato ritorno di una tredicenne a Reggio Calabria insieme alla madre [...]. Un percorso che la Rohrwacher filma con un pudore pari alla maturità dello stile, con una macchina da presa molto mobile ma mai gratuitamente ondivaga e che, scegliendo con istinto sicuro quello che è veramente importante da inquadrare, obbliga lo spettatore a prendere una posizione di fronte alle cose. Come fanno gli occhi di Marta e come dovrebbe fare sempre il cinema". (Paolo Mereghetti)

Dom 8 h 21.00



RITRATTO DELLA GIOVANE IN FIAMME

(Portrait de la jeune fille en feu, Francia/2019)
di Céline Sciamma (120')

Migliore sceneggiatura a Cannes 2019 per Céline Sciamma, una delle firme più originali del cinema francese, capace come pochi di raccontare un'età fragile e complessa come l'adolescenza. Il suo terzo lungometraggio in costume (la relazione tra una giovane pittrice e la donna che deve ritrarre nella Francia del Settecento) prosegue l'indagine di temi a lei cari come la costruzione dell'identità femminile e lo scontro con le convenzioni sociali. Nel 2022 è entrato, al trentesimo posto, nella classifica decennale di "Sight & Sound" dei migliori film della storia del cinema. (aa)

Mer 11 h 21.45

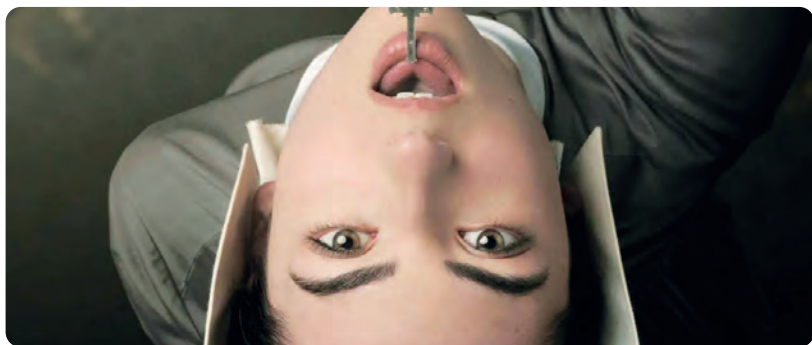


VERMIGLIO

(Italia-Francia-Belgio/2024)
di Maura Delpero (119')

Vermiglio, un paesino delle montagne trentine, sul finire della Seconda guerra mondiale. Storia della numerosa famiglia del maestro locale, tra nascite, scomparse, amori che sbocciano, stagioni che si susseguono. L'opera seconda di Maura Delpero è "un atto d'amore per mio padre, la sua famiglia e il loro piccolo paese" che racconta con rigore e delicatezza un mondo contadino scomparso e la sua minuta umanità. Gran premio della giuria a Venezia e otto David di Donatello.

Dom 15 h 18.00



L'ARTE DELLA GIOIA

(Italia/2024) di Valeria Golino e Nicolangelo Gelormini (60' x 6 episodi)

Quando la coach di dizione, Goliarda Sapienza, le disse che sarebbe stata una perfetta Modesta, l'eroina del suo romanzo allora inedito, Valeria Golino, attrice non ancora ventenne, non poteva sapere che quarant'anni dopo avrebbe portato sullo schermo (grande e piccolo) quell'opera ormai celebrata. "La gioia sfolgorante e selvaggia che rende il libro unico", ha scritto Emmanuel Carrère, "attraversa il film come un flusso di corrente elettrica". Grazie a Golino (e alla vivida interpretazione di Tecla Insolia), Modesta, personaggio ribelle, sulfureo, estraneo alla morale e alle convenzioni, che attraversa la Sicilia d'inizio Novecento animata solo dal proprio desiderio e dalla sete di libertà, prende vita. (aa)

Incontro con **Valeria Golino** e **Tecla Insolia**

Sab 21 h 21.15 (episodi 1-3), Dom 22 h 17.45 (episodi 4-6)



dal 2 al 28 marzo

Jean-Luc Godard, première vague

Compositore di cinema, e mai regista nel senso tradizionale, Godard ha rivoluzionato il linguaggio e l'estetica cinematografica, sperimentando in tutti i formati e supporti le relazioni fra le immagini e fra queste e i suoni, sovvertendo la sintassi della narrazione filmica. Delle tante anime di questa figura imprevedibile abbiamo deciso di recuperare quella, per dirla con le parole di Jacques Mandelbaum, di "dandy ironico e superdotato", pienamente Nouvelle Vague: ultimo tra i "giovani turchi" dei "Cahiers du cinéma" a passare alla regia, con *Fino all'ultimo respiro* (il nostro Cinema Ritrovato al cinema del mese) cambierà definitivamente ogni cosa. Richard Linklater, che ha girato un commosso e vitale *making-off* del film, spiega così la sua *passion*: "la Nouvelle Vague mi ha cambiato la vita. Quell'epoca del cinema è rimasta fondamentale per me. E nessuno la incarna meglio di Godard. Fa ciò che è proibito, disegna, improvvisa. Amo il suo umorismo, la sua fisicità, la sua audacia. Non segue alcuna regola se non la propria coscienza cinematografica". Una dichiarazione d'amore: ma d'altronde, citando Truffaut, "il cinema del futuro sarà un atto d'amore".



Il Cinema Ritrovato al cinema

FINO ALL'ULTIMO RESPIRO

(*À bout de souffle*, Francia/1959) di Jean-Luc Godard (90')

Parigi 1959, il centro del mondo. Godard dirige, Truffaut scrive. Belmondo/Poiccard, piccolo omicida, corre a perdifiato per sfuggire alla polizia e a cinquant'anni di cinema di papà; Jean Seberg vende l'"Herald Tribune" sugli Champs Élysées, s'innamora, lo tradisce: 'dégueulasse'. Poco budget, molto amore per il B-movie americano, sguardi in macchina, *jump-cuts*, l'euforizzante sensazione che tutto sta per ricominciare. Irripetibile, e *forever young*. "Quello che volevo era partire da una storia convenzionale e rifare, ma diversamente, tutto il cinema che era già stato fatto" (Jean-Luc Godard).

Dal 2 marzo



Un'ora sola

I CORTI DI GODARD

Tous les garçons s'appellent Patrick (Francia/1957) di Jean-Luc Godard (21'), **Charlotte et son Jules** (Francia/1958) di Jean-Luc Godard (13'), **Une histoire d'eau** (Francia/1961) di Jean-Luc Godard e François Truffaut (18'), **Les Fiancés du pont Mac Donald** (Francia/1961) di Agnès Varda (5')

Primi passi di Godard dietro (e davanti) la macchina da presa. *Tous les garçons s'appellent Patrick*, sceneggiatura di Rohmer modificata da Godard, è un balletto di seduzioni mancate fra un bugiardo intraprendente e due amiche. Omaggio a Cocteau, con Belmondo doppiato da Godard, *Charlotte et son Jules* è una divertita variante di *Le Bel indifférent* con i ruoli invertiti. Con *Une histoire d'eau* Truffaut filma Brialy e Caroline Dim nel paesaggio inondato dell'Île-de-France, e poi Godard trasforma il girato con un montaggio allegramente spregiudicato. In *Les Fiancés du pont Mac Donald* Godard si fa attore, in coppia con Anna Karina, per la soldale Agnès Varda.

Mar 10 h 13.00



LE PETIT SOLDAT

(Francia/1960) di Jean-Luc Godard (88')

In piena guerra d'Algeria, un antieroe oscilla fra OAS e FLN, fra impegno e cinismo, ma si lascia coinvolgere dai sentimenti. Al suo secondo lungometraggio, Godard adotta la forma del flashback per raccontare un (falso) film di spionaggio intriso di disillusione esistenziale e nostalgia per gli ideali perduti. Proibito dalla censura francese fino al 1963, "il film vuole essere una testimonianza sul periodo in cui è stato realizzato. Vi si parla di politica, ma non è orientato in una direzione politica. La mia maniera di essermi impegnato è stata dirmi: si rimprovera alla Nouvelle Vague di mostrare solo gente a letto; voglio mostrare gente che fa politica e che non ha tempo di andare a letto. La politica in quel momento era l'Algeria" (Jean-Luc Godard).

Lun 23 h 16.00



LA DONNA È DONNA

(*Une femme est une femme*, Francia/1961)
di Jean-Luc Godard (85')

Anna Karina vuole un figlio, il fidanzato Jean-Claude Brialy si nega, lei si rivolge all'amico Belmondo, che porta il nome di Lubitsch. Godard gioca, romantico e sfrontato, con il colore e il CinemaScope, con la falsa fenomenologia (che cos'è una donna?) e il falso musical, con la bellezza grafica della parola scritta: i titoli dei libri come linguaggio dell'unico possibile discorso amoroso. Raoul Coutard, splendidamente, fotografa. "Non è una commedia musicale. È l'idea della commedia musicale" (Jean-Luc Godard).

Ven 13 h 18.00



QUESTA È LA MIA VITA

(*Vivre sa vie*, Francia/1962)
di Jean-Luc Godard (85')

Cronaca in dodici quadri d'una ragazza perduta, tra concretezza palpitante e invenzione formale. Anna Karina finisce sul marciapiede per caso, per vaghe ambizioni, per banale necessità di denaro. "Comincia come un documentario sulla prostituzione, finisce come un B-movie della Monogram" (Tom Milne). In mezzo Godard smonta, destruttura, ci commuove fino alle lacrime. L'immagine di lei che fuma, il viso appoggiato sulla spalla d'un cliente, lo sguardo perso nel vuoto, è diventata l'icona chic della Nouvelle Vague.

Lun 16 h 15.30



LES CARABINIERS

(Francia-Italia/1963) di Jean-Luc Godard (75')

La guerra denudata di ogni alone romanzesco e spettacolare e ridotta a un nudo apologo tra Brecht e Jarry, dove agiscono la viltà, la sopraffazione, la brutalità e l'inganno. Girato in uno scabro bianco e nero nel *terrain vague* della periferia parigina, allinea didascalie provenienti da un libro sugli archivi della Gestapo e da dispacci rivolti da Himmler ai suoi subordinati. Da antologia la sequenza delle cartoline che diventano atti di proprietà. "Ho filmato la guerra oggettivamente a tutti i livelli, compreso quello della coscienza. Ma la coscienza è sempre soggettiva" (Jean-Luc Godard).

Mer 25 h 15.30



IL CINEMA DELLA NOUVELLE VAGUE

Lezione di **Roy Menarini**

Ultima, vera, grande rivoluzione della storia del cinema, la Nouvelle Vague nata in Francia alla fine degli anni Cinquanta è ancora oggi un mito indissolubile. Tra l'uscita di *Fino all'ultimo respiro* di Jean-Luc Godard e la sua rievocazione oggi in *Nouvelle Vague* di Richard Linklater passano più di sessant'anni nei quali la nuova onda ha influenzato tutto il cinema d'autore a venire. Occasione per fare il punto sulle caratteristiche di quel movimento, che comprende anche Chabrol, Rivette, Rohmer, Truffaut, Varda e altri grandi protagonisti.

Sab 14 h 10.30



Prima visione

NOUVELLE VAGUE

(Francia/2025) di Richard Linklater (105')

Come, nella Parigi giovane e spregiudicata del 1960, Godard realizzò *Fino all'ultimo respiro*, rivoluzionando la grammatica e la storia del cinema. Il nuovo film di Linklater "è nell'ordine: una lettera d'amore al cinema; un viaggio nel tempo; un inno alla creatività; un tour de force stilistico che da un lato ricrea i film della Nouvelle Vague francese (a cominciare dallo splendido bianco e nero firmato da David Chamblille), dall'altro partorisce un racconto deliziosamente classico e popolare che bypassa le rivoluzionarie effrazioni linguistiche dell'originale. Esiste un cinema pre-Godard e uno post-Godard, e *Nouvelle Vague* li contiene entrambi. [...] Ma non serve essere esperti di Godard per vedere il film. Basta amare la vita" (Alberto Crespi).

Dal 5 marzo – Cinema Lumière

dal 20 al 22 marzo



Carta bianca ad Adam Mars-Jones

L'amore, o il desiderio, possono strappare le persone alle loro vecchie vite, ma cosa succede dopo? Questa breve rassegna di film, alcuni comici, altri grotteschi, nessuno apertamente romantico, esplora il potere trasgressivo e i limiti del desiderio.

Adam-Mars Jones

In occasione dell'uscita nelle sale italiane di *Pillion – Amori senza freni*, liberamente tratto dal suo romanzo *Box Hill*, abbiamo invitato a Bologna Adam Mars-Jones, dandogli carta bianca per una rassegna di cinque film. Scrittore tra i più originali della scena britannica contemporanea, Mars-Jones ha costruito un'opera narrativa capace di intrecciare ironia, desiderio e ambiguità morale. Parallelamente, è da decenni una delle voci più autorevoli della critica letteraria e cinematografica anglosassone, con frequenti interventi su testate prestigiose come "The Guardian", "The Observer", "The Times Literary Supplement" e il "London Review of Books".



LA RONDE

(Francia/1950) di Max Ophüls (95')

“Elegante e cinico, Ophüls utilizza l’immagine di una giostra per accompagnare una serie di incontri amorosi nella Vienna di fine secolo. Alla fine del film, il circolo sessuale si completa con la ricomparsa del soldato del primo incontro. C’è un personaggio, interpretato da Anton Walbrook, che introduce gli episodi come un raffinato imbonitore da fiera, ma il vero commento è affidato alla macchina da presa, che volteggia e scivola miracolosamente. Amore senza conseguenze, presentato con disincanto e fascino – a meno che ciò a cui abbiamo assistito non sia stata la trasmissione invisibile di una malattia venerea, nel qual caso il prezzo pagato per il giro è stato più alto di quanto pubblicizzato” (amj).

Incontro con **Adam-Mars Jones**

Ven 20 h 17.45



LA TERRA DI DIO – GOD’S OWN COUNTRY

(God’s Own Country, GB/2017) di Francis Lee (105’)

“La maggior parte dei film dà per scontato che l’ambientazione inevitabile per le vite gay sia la città – se non una giostra carnale aperta h24, almeno un necessario luogo di smistamento per desideri difficili da vivere altrove. Se la campagna compare, è probabile che faccia da sfondo ai piaceri dei privilegiati, come in *Chiamami col tuo nome*. Francis Lee mostra invece un giovane contadino che a malapena riesce a vivere in un’aspra landa dello Yorkshire. Il titolo richiama la celebrazione sciovinista delle bellezze della contea, ma il film non invoglierà molti turisti. Nella combinazione di circostanze dure e intensità emotiva, il film è più vicino nello spirito a quell’altro dramma dello Yorkshire, *Cime tempestose*, che a qualsiasi altro film che ne porti il titolo” (amj).

Incontro con **Adam-Mars Jones**

Sab 21 h 18.45



COSPIRATORI DEL PIACERE

(*Spiklenci slasti*, Repubblica Ceca-Svizzera-GB/1996) di Jan Švankmajer (75')

“Švankmajer è un animatore ceco specializzato nella tecnica della *stop-motion*, che nei suoi film più tardi combina con il *live action*. Qui ci troviamo di fronte a un gruppo di persone che esprimono i propri desideri senza mai entrare in contatto fisico, mettendo in scena fantasie masturbatorie private in forme bizzarre. Švankmajer è un surrealista, ma ha abbandonato alcune delle illusioni del gruppo storico. Non ha fiducia nel fatto che il desiderio cambi davvero qualcosa, e il film, pur essendo ferocemente divertente, è attraversato da una tristezza di fondo” (amj). Incontro con **Adam-Mars Jones**

Ven 20 h 22.30



Domenica matinée

PILLION – AMORE SENZA FRENI

(*Pillion*, GB/2025) di Harry Lighton (107')

“Il film di Lighton è una trasformazione più che un adattamento del mio romanzo *Box Hill*. Il libro è deliberatamente instabile e destabilizzante nel tono, difficile da leggere sia come storia d'amore sia come racconto di abuso, pur contenendo entrambi gli elementi. Harry lo ha trasformato in una sorta di commedia romantica distorta, con una forte dose di Mike Leigh al posto degli incongrui momenti alla Alan Bennett del romanzo, e con un finale almeno per metà lieto” (amj).

Incontro con **Adam-Mars Jones e Matteo Codignola**

Dom 22 h 10.30



ELLE

(Francia-Germania/2016) di Paul Verhoeven (130')

“Verhoeven ha realizzato numerosi film marcatamente machisti (*RoboCop*, *Starship Troopers*) con una vena satirica. Negli ultimi anni, però, film come *Black Book* e *Benedetta* hanno avuto al centro figure femminili complesse. *Elle* si apre con un'aggressione sessuale che la protagonista non denuncia. In parte diventa complice del suo aggressore, e la vendetta non è la sua motivazione principale. Ciò che colpisce è la ricchezza con cui è tratteggiato il personaggio di Michèle (Isabelle Huppert). È moglie, madre, amante, amica, datrice di lavoro, e in ogni ruolo si comporta sia bene sia male. Può il femminismo essere accidentale, in un film scritto, adattato e diretto da uomini estranei a qualsiasi agenda attivista? Se sì, eccolo qui” (amj).

Incontro con **Adam-Mars Jones**

Dom 22 h 21.30

dal 1° al 30 marzo

And the Oscar Goes to...



I PECCATORI

(*Sinners*, USA/2025) di Ryan Coogler (137')

Nella nostra carrellata di titoli candidati (o quasi) agli Oscar, non poteva mancare Ryan Coogler – già regista di *Creed – Nato per combattere* e dei due capitoli dedicati al supereroe Marvel Black Panther –, che con la sua rilettura dell'horror vampiresco ambientata nel profondo Sud americano degli anni Trenta ha ottenuto la cifra record di sedici candidature. Due gemelli (doppio ruolo per Michael B. Jordan) tornano nella città natale, nel Mississippi, per dare un nuovo inizio alle loro vite travagliate, ma scoprono che un male ancor più grande li attende. “Ricco, avvincente, tra affresco storico e fantasmagoria [...], è un thriller che spinge al limite la metafora del vampiro, un horror che parla di qualcosa di serio e profondo” (Owen Gleiberman).

Dom 1 h 21.15, Ven 6 h 10.30



TRAIN DREAMS

(USA/2025) di Clint Bentley (102')

Dal romanzo di Denis Johnson, la vita di Robert Grainier, taglialegna tra le foreste dell'Idaho d'inizio Novecento, dove le ferrovie si fanno strada grazie al duro lavoro di uomini come lui. La quotidianità è una lotta incessante, e la natura selvaggia è pronta a riprendersi quanto si è faticosamente costruito. I paesaggi grandiosi e incontaminati sollecitano la contemplazione in un film che batte al ritmo interiore del suo protagonista (Joel Edgerton). Quattro candidature agli Oscar (miglior film, sceneggiatura non originale, fotografia e canzone, di Nick Cave). (aa)

Lun 2 h 19.30



PLAYING GOD

(Italia/2024) di Matteo Burani (9')

ÉIRU (Irlanda/2025) di Giovanna Ferrari (13')

DEUX PERSONNES ÉCHANGEANT DE LA SALIVE

(Francia-USA/2024)

di Natalie Musteata e Alexandre Singh (35')

È in lizza agli Oscar come miglior cortometraggio: *Deux personnes échangeant de la salive* è una produzione franco-americana, ma la sua produttrice è la bolognese Valentina Merli. Bolognesi sono anche Matteo Burani e Giovanna Ferrari, autori rispettivamente di *Playing God* e *Éiru*, arrivati fino alla *shortlist* dei migliori corti animati.

Incontro con **Matteo Burani e Giovanna Ferrari**

Mar 3 h 18.00



Anteprima

LA TORTA DEL PRESIDENTE

(Mamlaket al-Qasab, Iraq-USA-Qatar/2025) di Hasan Hadi (102')

Iraq, anni Novanta. La popolazione lotta per sopravvivere alla guerra e alla carestia, ma le scuole del paese devono festeggiare il compleanno del presidente Saddam Hussein preparando una torta. Sorteggiata per il 'prestigioso' incarico, la piccola Lamia, in compagnia dell'amico Saeed e del suo gallo, attraversa la città alla ricerca degli ingredienti. Ispirandosi ai suoi ricordi d'infanzia, Hasan Hadi esordisce con un film che ha i contorni incantati della fiaba e la verità di una dramma neorealista: "Quello che mi interessa sono le emozioni più autentiche, le lotte quotidiane, i rapporti umani e le storie". Miglior opera prima e Premio del pubblico a Cannes, è arrivato fino alla *shortlist* per il miglior film straniero agli Oscar.

Mer 4 h 19.45



NOTTE OSCAR CON PAOLO MEREGHETTI

Il noto critico e autore del mitico *Dizionario dei film*, in compagnia del direttore della Cineteca **Gian Luca Farinelli**, analizza le candidature e scommette su quali saranno i film e i protagonisti che vinceranno l'ambita statuetta.

Sab 14 h 18.00 – Ingresso libero



LEIBNIZ: CHRONICLE OF A LOST PAINTING

(*Leibniz – Chronik eines verschollenen Bildes*, Germania/2025) di Edgar Reitz e Anatol Schuster (104')

Acclamato alla Berlinale 2025, segna il ritorno alla regia dell'ultranovantenne Edgar Reitz, grande maestro del cinema tedesco e autore della poderosa saga di *Heimat*. Al centro del film, il grande filosofo tedesco Leibniz e un suo ritratto commissionato dalla regina Carlotta che apre a una riflessione sull'identità, la rappresentazione, la verità e l'arte.

Sab 14 h 19.15, Mar 31 h 10.30



UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA

(*One Battle After Another*, USA/2025) di Paul Thomas Anderson (161')

Quando il nazionalista colonnello Lockjaw rapisce la figlia Wilma, l'ex rivoluzionario Bob Ferguson raduna i vecchi compagni d'armi del gruppo liberale French 75 per dargli battaglia. Secondo libero adattamento di Thomas Pynchon (da *Vineland*, dopo il noir postmoderno *Vizio di forma*), è il più folle, il più adrenalinico, il più spettacolare film di Anderson. Oltre al grande ritorno di attori andersoniani come Sean Penn e Benicio del Toro, il film segna la prima collaborazione tra il regista e Leonardo DiCaprio, che ha definito Anderson "uno dei talenti più unici del nostro tempo. Con questo film è riuscito a toccare corde politiche e culturali che ribollono sotto la nostra psiche". Tredici candidature agli Oscar.

Sab 14 h 21.30



SIRÂT

(Spagna-Francia/2026) di Óliver Laxe (115')

Sulle tracce della figlia e sorella scomparsa, un uomo e suo figlio giungono a un rave tra le montagne del Marocco meridionale, poi s'inoltrano nel deserto verso un'altra festa con un gruppo di raver. Un viaggio on the road che diventa immersione fisica e mentale in un mondo altro, per i protagonisti e per gli spettatori, un'esperienza sensoriale scandita da una musica elettronica ipnotizzante. Premio della giuria a Cannes e candidato a due Oscar (miglior film straniero e colonna sonora), è il quarto lungometraggio del franco-spagnolo Óliver Laxe).

Mer 25 h 22.30

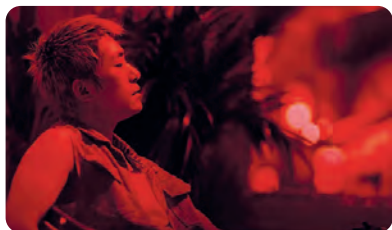


SENTIMENTAL VALUE

(Affeksjonsverdi, Norvegia-Francia-Germania-Danimarca-Svezia/2025) di Joachim Trier (133')

Gruppo di famiglia in un interno norvegese. Un padre regista, assente ed ego riferito, una figlia attrice insicura e arrabbiata e un'altra che cerca di tenere insieme i pezzi. Si aggiunge un'attrice americana che deve interpretare il nuovo film del patriarca. Centro di attrazione la dimora avita: ad abitare le stanze ci sono ricordi, rancori, rimpianti. Grand Prix a Cannes, il film di Trier gioca con la trinità cinema-teatro-vita, guardando a Bergman e Ibsen, ma con una leggerezza propria. Bel cast, capitanato da Stellan Skarsgård, premiato ai Golden Globe. Nove candidature agli Oscar. (gds)

Lun 26 h 19.45, Sab 28 h 10.30



Anteprima

RESURRECTION

(Kuangye Shidai, Cina/2025) di Bi Gan (160')

Sono 'tempi selvaggi' (questo il significato del titolo originale) quelli immaginati da Bi Gan. In un futuro in cui gli umani hanno perduto la capacità di sognare, un essere diverso da tutti gli altri non riesce a distinguere l'illusione dalla realtà. Solo una donna può capirlo, ed entra nei suoi sogni alla ricerca della verità... Dopo il sorprendente *Un lungo viaggio nella notte*, Bi Gan porta ancora più all'estremo la narrazione e il suo stile travolgente, usando la fantascienza per riflettere sul senso stesso del cinema. Premio speciale al Festival di Cannes.

Dom 29 h 21.00



L'ULTIMO TURNO

(Heldin, Svizzera-Germania/2025) di Petra Biondina Volpe (92')

'Eroina' è il titolo originale di questo film che mette al centro il coraggio di chi lavora negli ospedali pubblici e si dedica indefessamente al benessere degli altri. Perché "a volte è proprio la routine quotidiana, il dovere ripetuto ogni giorno a diventare cinema. E grande cinema anche. [...]". Il film riesce a trasmettere allo spettatore non l'ansia per il risultato di qualche intervento operatorio ma la fatica cui deve far fronte la protagonista, che cerca di non dimenticare nessuno, [...] evitando qualsiasi picco drammatico, qualsiasi sottolineatura melò". (Paolo Mereghetti)

Lun 30 h 21.15

dal 1° al 24 marzo



Omaggio a Josh Safdie

Le nove candidature all'Oscar per *Marty Supreme* ci danno l'occasione per ripercorre l'incandescente filmografia di Josh Safdie. Quarantenne, cinefilo irregolare cresciuto tra Cassavetes e il cinema indipendente americano degli anni Settanta, in coppia con il fratello Benny (dal quale si è separato artisticamente nel 2024) ha reinventato il realismo urbano contaminandolo con il thriller, il mélo e un'idea febbrile di messa in scena. Nel cinema dei Safdie, l'immagine è sempre sull'orlo di una vertigine. Che siano le strade slabbrate di New York o i corridoi claustrofobici dei banchi di pegni e delle sale scommesse, il loro sguardo abita l'istante in cui il desiderio si fa ossessione e corsa verso l'ignoto. Le loro storie inseguono corpi fragili, anime in fuga, giocatori patologici, tossicodipendenti, padri irresponsabili e fratelli disperati. La macchina da presa vibra con loro, li tallona, li protegge e li tradisce, mentre il suono – pulsante, elettronico, ipnotico – amplifica un'ansia che è insieme narrativa e morale. Dal minimalismo quasi diaristico dei primi corti fino alle produzioni più ambiziose degli ultimi anni, Josh Safdie non ha mai smesso d'interrogare il sogno americano dal suo lato meno luccicante.



Un'ora sola

I CORTI DI JOSH SAFDIE

Nei corti giovanili di Josh Safdie (come *Alberto Lives in a Bathroom*, *We're Going to the Zoo* e *The Back of Her Head*) pulsa già l'ossessione per corpi nervosi e città in apnea: bagni claustrofobici, zoo suburbani, teste di spalle e identità a pezzi. Schegge di realismo sporco, tra diarismo e paranoia urbana, dove l'inquietudine diventa ritmo e ferita aperta.

Mar 24 h 13.00

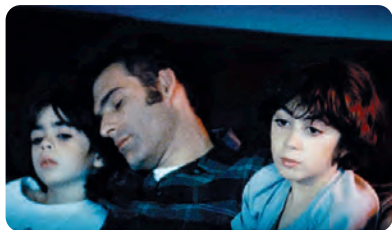


THE PLEASURE OF BEING ROBBED

(USA/2008) di Josh Safdie (71')

Primo lungometraggio di Josh Safdie, il film segue Eleonore, giovane newyorkese che ruba senza un motivo preciso, come un gesto rituale o una ricerca di contatto. Tra appartamenti borghesi, metrò e vicoli notturni, la macchina da presa l'accompagna con discrezione e intimità, mescolando documentario e fiction. L'opera è un ritratto di solitudine urbana e di libertà instabile, dove ogni piccolo furto è insieme provocazione e atto poetico, segnando il debutto di uno stile personale, vibrante e nervoso.

Dom 1 h 19.45



DADDY LONGLEGS

(USA/2009) di Josh e Benny Safdie (100')

Attingendo ai loro ricordi d'infanzia, Josh e Benny Safdie costruiscono il ritratto di un padre disfunzionale, sospeso tra un amore feroce e una terrificante irresponsabilità. Lo tallonano, camera alla mano, mentre cerca disperatamente di restare a galla nelle due turbinose settimane in cui ha in custodia i figli, tra un viaggio improvvisato, un incidente con dei sonniferi e una notte in prigione. Un anti-fiaba newyorkese in cui il naturalismo in stile *cinéma vérité* lascia spazio a slanci di lirismo surreale.

Mar 3 h 22.15



LENNY COOKE

(USA/2013) di Josh e Benny Safdie (88')

Attraverso interviste e immagini d'archivio i Safdie raccontano la triste parabola di Lenny Cooke, promessa mai realizzata del basket NBA. "La storia di Lenny è stata più di una tragedia. Una di quelle per cui ti fai delle domande sul destino, sulla passione, sul temperamento, sul sogno americano. Per ogni LeBron James e Kobe Bryant ci sono innumerevoli Lenny Cooke. Sono circondati da persone sbagliate, sono sfruttati, trattati come quelle azioni in borsa che vengono gonfiate per poi crollare" (Josh e Benny Safdie).

Lun 9 h 21.30



HEAVEN KNOWS WHAT

(USA/2014) di Josh e Benny Safdie (97')

Utilizzando un cast di soli non professionisti, i Safdie trasformano la vita vera della giovane eroinomane Arielle Holmes in un melodramma urbano allucinato, tra dipendenza e amori tossici. “Mentre dormi profondamente nel tuo letto, i lebbrosi della notte prendono possesso delle strade di New York, desiderosi della maggiore euforia possibile. Harley ‘senzatetto’ Holmes è la loro patrona, sempre in preda a slanci verso estremi perpetui. In un angolo, il suo malefico fidanzato ha bisogno di una trasfusione. A un altro angolo, un gentilissimo spacciatore le offre una trasfusione gratis. Quanti alti e bassi può sopportare un giovane cuore prima di scoppiare nell’oblio?” (Josh e Benny Safdie).

Gio 12 h 22.00



GOOD TIME

(USA/2017) di Josh e Benny Safdie (102')

Dopo una maldestra rapina in banca finita male, Constantine “Connie” Nikas (Robert Pattinson) intraprende una complicata odissea nei bassifondi di New York nel tentativo, sempre più disperato e pericoloso, di salvare dalla galera il fratello minore Nick (Benny Safdie). Nella tradizione dei thriller urbani di Sidney Lumet, Martin Scorsese e William Friedkin, *Good Time* dà vita a un autentico affresco di volti indelebili, luoghi e stati d’animo, messi in scena – con un montaggio frenetico sorretto da una colonna sonora pulsante – nel corso di una singola, adrenalinica notte in cui i suoi due protagonisti si trovano a lottare contro il tempo, consapevoli che le loro vite sono appese a un filo.

Gio 5 h 21.45



DIAMANTI GREZZI

(*Uncut Gems*, USA/2019) di Josh e Benny Safdie (135')

Howard Ratner, gioielliere e giocatore compulsivo, tenta il colpo della vita con un'opale etiopio rarissima, rischiando tutto tra prestiti, scommesse e bugie dalle gambe cortissime. La regia dei Safdie, al solito claustrofobica e nervosa, segue il vortice di azzardi ad altissimo rischio che travolge il protagonista, un Adam Sandler in stato di grazia. Apologo sull'ambizione sfrenata destinata all'autodistruzione, un instant-cult newyorkese impreziosito dalla partecipazione della star NBA Kevin Garnett nel ruolo di sé stesso.

Ven 20 h 20.00



MARTY SUPREME

(USA/2025) di Josh Safdie (149')

Marty Mauser ha pochi soldi, un'irrefrenabile ossessione per il ping pong e la certezza di essere destinato al successo. Dalla New York anni Cinquanta al Cairo, da Tokyo a Parigi, insegue i suoi sogni senza sosta. Un'esistenza rocambolesca per un personaggio eccentrico e ambizioso, smodato e leggendario. Regia in solitaria di Josh, dopo la separazione artistica dal fratello Benny, "*Marty Supreme* è ipercinetico, in movimento costante come il suo protagonista [...]. Lo sguardo preciso e originale di Josh Safdie mantiene la coesione, offre uno spettacolo inebriante e continua a esplorare lo stesso percorso intimo, mescolando finzione, autobiografia, sottocultura e sociologia" (Marzia Gandolfi). Travolgente interpretazione di Timothée Chalamet, già premiato ai Golden Globe e in corsa verso l'Oscar.

Dom 1 h 10.30

dal 6 al 17 marzo



Omaggio a Kleber Mendonça Filho

A Cannes 2025 Kleber Mendonça Filho ha vinto il premio per la regia del suo ultimo *L'agente segreto*: dalla Croisette il film si è portato a casa anche il riconoscimento per l'attore protagonista Wagner Moura, vincitore poi ai Golden Globes, dove *L'agente segreto* è stato incoronato miglior film internazionale. Ora questo splendido racconto cinefilo e stratificatissimo della vita sotto la dittatura brasiliana corre spedito verso la notte degli Oscar, con la forza di ben quattro candidature. Premi a parte, qual è il fascino del cinema di Kleber Mendonça Filho? Critico rinomato, ha esordito tardi dietro la macchina da presa, ma da subito i suoi lavori hanno dimostrato una capacità rara di far dialogare passato e presente (con sguardo al futuro) del Brasile, dimostrandosi sottilmente, e potentemente, politici. Un cinema che riflette sui dispositivi della memoria, pubblica e privata, che interroga lo spettatore, che lo costringe a unire i puntini di affreschi complessi e appassionanti, in grado di risvegliare le coscienze.



L'AGENTE SEGRETO

(*O agente secreto*, Brasile-Francia-Paesi Bassi-Germania/2025) di Kleber Mendonça Filho (161')
 Brasile, 1977. Marcelo è in fuga. Arriva a Recife nella settimana del carnevale, sperando di ricongiungersi col figlio, ma si rende presto conto che la città non è il rifugio che cercava. È uno dei film più sorprendenti della stagione, "una fantasticherie in cui le forme del passato, o meglio della sua riproduzione, si decompongono, mescolano e rimodellano per riemergere dall'oblio in una forma rinnovata, al tempo funerea e colorata. [...] Non è tanto il passato a rivivere nel film, ma è il film ad abitare il passato" (Roberto Manassero).

Ven 6 h 21.30, Mar 17 h 10.00



AQUARIUS

(Brasile-Francia/2016)
 di Kleber Mendonça Filho (146')

Clara è l'ultima inquilina dell'Aquarius, palazzina sul lungomare di Recife. Una compagnia immobiliare ha acquistato tutti gli altri appartamenti per speculazione, ma Clara non vuole cedere la casa a cui è legata dai ricordi di una vita. "Lungo e calmo, *Aquarius* è tuttavia anche teso, attraversato da una forza sotterranea, che a volte è desiderio, a volte rabbia, a volte vita e nient'altro, la forza di Donna Clara" (Marianna Cappi). La interpreta meravigliosamente la diva Sonia Braga, "per me il volto stesso della cultura brasiliana" (Kleber Mendonça Filho).

Gio 12 h 16.00



IL SUONO INTORNO

(*O Som ao Redor*, Brasile/2012)
 di Kleber Mendonça Filho (131')

In un quartiere agiato di Recife, in Brasile, le vite degli inquilini si intrecciano con l'arrivo di una ronda chiamata a sorvegliare le case. Dopo una lunga carriera da critico e giornalista, Kleber Mendonça Filho esordisce alla regia di un lungometraggio di finzione e "fornisce un panorama denso e articolato della vita dei nuovi ricchi nella sua città natale. Il continuo accumularsi di dettagli richiede grande attenzione, e la rivelazione finale degli strati di storia e dei cambiamenti sociali alla base della trama offre molti spunti di riflessione" (Tony Rayns).

Lun 9 h 17.15



BACURAU

(Brasile-Francia/2019) di Kleber Mendonça Filho e Juliano Dornelles (131')

Bacurau è un villaggio immaginario del *sertão* brasiliano che improvvisamente scompare dalle mappe online e viene invaso da una banda di spietati mercenari guidati da Udo Kier. La comunità locale si raccoglie per combattere. Mendonça Filho, con Juliano Dornelles, sceneggiatore dei suoi film precedenti, dirige un'opera audace e sorprendente, che rielabora gli archetipi del western classico contaminandoli con il thriller e l'apologo politico. Ambientato in un prossimo futuro, affonda le sue radici nella realtà brasiliana.

Dom 15 h 21.00

A photograph of Ermanno Olmi, an Italian filmmaker, gesturing with his hands while speaking. He is wearing glasses and a light-colored sweater over a dark shirt. In the background, several people in medieval-style armor are visible, suggesting a film set for a historical production.

dal 1° al 31 marzo

Ermanno Olmi: il mestiere del cinema

C'è un'idea di cinema, in Ermanno Olmi, che coincide con un'idea di mondo. Uno sguardo che non si impone mai, ma ascolta; che non giudica, ma interroga; che trova nell'umiltà dei gesti e nella verità dei volti una forma di epica silenziosa. Questa retrospettiva attraversa più di cinquant'anni di opere, inseguendo una coerenza rara: quella di un autore che ha saputo restare fedele alla propria etica dello sguardo pur mutando epoche, formati, paesaggi. Dalle montagne sospese di *Il tempo si è fermato* agli uffici del boom economico di *Il posto*, Olmi filma l'Italia che cambia senza mai cedere alla retorica del progresso o alla nostalgia. Nei suoi primi capolavori, il rigore quasi neorealista – attori non professionisti, suono in presa diretta, attenzione documentaria – si apre a una vibrazione interiore che scava nelle coscienze, coglie il lavoro invisibile dell'anima. Con *L'albero degli zoccoli* questa tensione raggiunge una forma compiuta: memoria familiare e collettiva si fondono in un affresco che restituisce dignità sacrale agli umili. E quando Olmi si misura con la Storia, come in *Il mestiere delle armi* e *Torneranno i prati*, la sua riflessione sulla guerra e sulla morte diventa meditazione sulla fragilità dell'uomo, illuminata da quadri di austera, pittorica bellezza. Fino ai film più tardi, dove la natura, il paesaggio, la responsabilità morale tornano come domande aperte sul destino comune. In Olmi ogni immagine sembra chiedere allo spettatore un atto di coscienza. È un cinema che crede ancora nella sala come luogo di comunità e nella visione come esperienza etica: un cinema che, con discrezione, continua a parlarci.



IL TEMPO SI È FERMATO (Italia/1961) di Ermanno Olmi (98')

Primo lungometraggio a soggetto del regista, nato come documentario commissionato dalla Edisonvolta per descrivere il lavoro di vigilanza delle dighe sull'Adamello. Un ragazzo di città e un coriaceo montanaro sviluppano progressivamente un rapporto di solidarietà fra opposti, conciliati dall'imponente e vigorosa solitudine della montagna. In nuce i fondamentali dell'est(etica) olmiana che all'estremo rigore formale di stampo neorealistico (presa diretta del suono, attori non professionisti) unisce una già insopprimibile tensione morale. (am)

LA DIGA DEL GHIACCIAIO (Italia/1955) di Ermanno Olmi (11')

Corto degli 'anni Edison' che descrive la costruzione della colossale diga del Sabbione in alta Val Formazza, mostrando il lavoro umile ed eroico di oltre 1200 operai.

Copia proveniente da CSC – Archivio Nazionale Cinema Impresa

* In collaborazione con gli Avamposti di lettura Fuorilegge, Biblioteche Bologna. Dagli 11 anni in su

Dom 1 h 17.45, Ven 20 h 16.00 (*)



IL POSTO (Italia/1961) di Ermanno Olmi (98')

Nel bel mezzo del miracolo economico italiano, Olmi osserva il progresso industriale da una prospettiva eccentrica, che permette di coglierne gli aspetti meno evidenti ma, forse anche per questo, più decisivi: è lo sguardo spaesato, stretto tra la speranza e l'amarezza, di un ragazzo che lascia la provincia nebbiosa e cerca un nuovo ruolo nella metropoli e nell'industria milanesi. Dietro l'apparente bozzettismo troviamo un 'tocco' d'autore degno del miglior cinema europeo di quegli anni. (am)

IL PREMIO (Italia/2009) di Ermanno Olmi (10')

Per il progetto cinematografico *Per fiducia*, Olmi racconta la storia vera di due studentesse che hanno vinto un premio per un progetto utile e innovativo. La fiducia in se stesse le aiuterà nella finzione e nella vita a credere al loro futuro.

Lun 2 h 16.00



I FIDANZATI (Italia/1963) di Ermanno Olmi (76')

Un operaio specializzato del nord decide di dare un taglio alle proprie insoddisfazioni accettando un trasferimento in Sicilia. A casa, ha lasciato un rapporto d'amore in crisi. Un percorso geograficamente inverso rispetto ai protagonisti di un esercito di proletari italiani. Ma più che il versante sociologico, a Olmi interessa cogliere l'impatto dell'esperienza personale con una nuova realtà (un'Italia aliena filmata con implacabile acume) e registrare il lavoro interiore che oscuramente rimette in gioco una coscienza che tenta di sottrarsi al vuoto.

IL GRANDE PAESE D'ACCIAIO (Italia/1960) di Ermanno Olmi (10')

Nel cuore della Sicilia antica, a Priolo, sta nascendo una grande città d'acciaio e una speranza nuova di cambiamento e di modernizzazione. Le riprese in Totalscope, comunicano la maestosità del grande complesso.

Copia proveniente da CSC – Archivio Nazionale Cinema Impresa

Mer 4 h 16.00



E VENNE UN UOMO

(Italia/1965) di Ermanno Olmi (90')

Per devozione alla figura di Giovanni XXIII, Olmi accetta dal produttore Harry Saltzman il suo primo film su commissione, con l'americano Rod Steiger nelle vesti del 'mediatore' che rievoca vita e opere del Papa buono, dall'ambiente paesano della fanciullezza al pontificato.

Copia proveniente da Istituto Luce – Cinecittà

DIALOGO DI UN VENDITORE DI ALMANACCHI E DI UN PASSEGGERE

(Italia/1954) di Ermanno Olmi (10')

Olmi sceglie Leopardi per collaudare la nuova macchina Eclair 300 fatta acquistare dalla Edisinvolta per la presa diretta: "Mi interessava l'intreccio di varie nozioni di tempo: quello del calendario, il tempo del pensiero, delle aspirazioni del futuro".

Ven 13 h 16.00



L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI

(Italia/1978) di Ermanno Olmi (170')

“Affresco sui mezzadri bergamaschi di fine Ottocento, parlato nel dialetto locale. Rispettando alla lettera le memorie familiari (spiega Olmi: ‘Erano tutti racconti che avevo udito da mia nonna, ma anche dalle persone che partecipavano ai filò, le chiacchiere o di stalla o di sottoportico, racconti dove ognuno doveva trovare la propria morale e quindi elaborare la propria cultura’), e rifacendosi inoltre alle emozioni suscitate dalla lettura in giovane età dei *Promessi sposi*, Olmi ha ricreato minuziosamente esteriorità e interiorità d’un universo scomparso” (Lorenzo Codelli). Palma d’Oro a Cannes.

Ven 6 h 16.00



IL MESTIERE DELLE ARMI

(Francia-Germania-Italia/2000)
di Ermanno Olmi (100')

Olmi spiazza con un salto all’indietro nella storia medievale che, a prima vista, non pareva nelle sue corde. Vince appieno la scommessa e mantiene fede alla complessità morale che il suo cinema ha sempre cercato di sondare. Giovanni dalle Bande Nere difende il papa dai lanzichenecchi di Carlo V e dalle trame delle corti di Ferrara e Mantova. La riflessione sulle patologie della guerra e sulla dignità del morire si avvinghiano a quadri di folgorante forza compositiva e consapevolezza pittorica.

Mer 11 h 16.00



LA LEGGENDA DEL SANTO BEVITORE

(Italia/1988) di Ermanno Olmi (127')

Il primo film che Olmi ha accettato di realizzare da un soggetto preesistente (il racconto di Joseph Roth), con attori professionisti (Rutger Hauer, Anthony Quayle) e lontano dai paesaggi abituali, in una Parigi notturna rivisitata con grande originalità, come in una favola. Protagonista Andreas Kartak, un barbone alcolizzato che riceve 200 franchi da uno sconosciuto, impegnandosi a restituirli a Santa Teresa. Olmi dirige, con pudore bressoniano e una luce che accarezza i volti, una storia di cadute e rinvi, dove il miracolo coincide con un ultimo, fragile atto di dignità.

Mer 18 h 16.00



CENTOCHIODI

(Italia/2007) di Ermanno Olmi (92')

Un giovane professore di filosofia abbandona l’università dopo aver inchiodato al pavimento volumi antichi, gesto iconoclasta contro un sapere che separa dalla vita e dall’esperienza concreta degli uomini. Rifugiatosi lungo il Po, tra pescatori, argini e silenzi sospesi, scopre una comunità elementare e fraterna, fatta di lavoro condiviso e solidarietà spontanea. Il ritiro diventa scelta radicale, quasi evangelica, che oppone l’incontro umano ai dogmi. Olmi firma un film essenziale, di luce e acqua, che interroga fede e conoscenza con austera poesia.

Copia proveniente da CSC – Cineteca nazionale

Gio 26 h 16.00



TERRA MADRE

(Italia/2009) di Ermanno Olmi (78')

‘Terra Madre’, un incontro organizzato da Slow Food in cui si ritrovano migliaia di ‘lavoratori del cibo’ – agricoltori, pescatori, allevatori, cuochi, studiosi – provenienti da tutto il mondo. Partendo da questo caleidoscopio di voci e idee Olmi ha costruito un racconto di grande intensità che va alla ricerca in tutto il globo, dalla Norvegia all’India, di un altro modo di vivere, che affronti senza ipocrisie il dilemma di un mondo ormai incapace di interrompere il circolo vizioso dell’iperconsumo. Un poema filmico che diventa progetto e proposta: si può consumare diversamente, si può cercare di convivere con la nostra madre Terra.

Mar 24 h 16.00



TORNERANNO I PRATI

(Italia/2014) di Ermanno Olmi (80')

Nell’anno del centenario, Ermanno Olmi dedica il suo film silenzioso e innevato alla Prima guerra mondiale, ai suoi paesaggi e alla sua follia, all’eco degli ordini insensati, ai suoi morti senza nome. “A Olmi non sfugge certo, né vuole minimizzare, l’insensatezza di un massacro che ha causato milioni di morti. Ma altro gli sta a cuore, ed è la paura che quei sacrifici e gli uomini che li hanno compiuti vengano dimenticati e cancellati [...]. Nel filmare la straziante bellezza di una natura dove si è perso ogni possibile legame con l’uomo, Olmi cerca di accendere il ricordo di una fiamma che sappia restituire dignità e passione a chi ha dato la vita e non ha ricevuto in cambio niente, nemmeno il calore della memoria” (Paolo Mereghetti).

Copia proveniente da Istituto Luce – Cinecittà

Mar 31 h 16.00



Divina Borelli

dal 23 al 30 marzo

Dal 21 al 29 marzo il Teatro Comunale di Bologna dedica un double bill a Piero Mascagni con l'esecuzione della sua opera più celebre, *Cavalleria rusticana*, accompagnata dalla proiezione-concerto di *Rapsodia satanica*, il capolavoro muto di Nino Oxilia con la partitura scritta dallo stesso Mascagni. Per l'occasione omaggiamo Lyda Borelli, diva del cinema muto italiano che proprio in *Rapsodia satanica* offre una delle sue straordinarie interpretazioni. Quando esordisce nel 1913 con *Ma l'amor mio non muore!* di Mario Caserini, Borelli è già una famosa attrice teatrale. Il cinema le dà nuova e ulteriore celebrità, e proprio da quel suo primo film scaturisce un genere di successo, il *diva-film*, che in lei trovò la più sublime incarnazione. Oltre all'esordio, vedremo il *borellismo* all'opera in due film firmati da Carmine Gallone, *La donna nuda*, dalla pièce di Henry Bataille, e *Malombra*, dal romanzo gotico di Fogazzaro.

Tutte le proiezioni saranno accompagnate al pianoforte da **Daniele Furlati**



MA L'AMOR MIO NON MUORE

(Italia/1913) di Mario Caserini (80')

Un melodramma d'amore, tradimento e morte, un tuffo delizioso nell'immaginario, nella cultura, nella moda liberty italiana. Nasceva nel 1913 il fenomeno italiano del *diva-film*, genere che per una manciata d'anni avrebbe mandato in delirio le platee italiane ed europee. Di tutte le dive Lyda Borelli è la più languida e seduttiva, la più liberty e decadente, la più iconica ed elegante, la più pittorica e internazionale, tra D'Annunzio, Oscar Wilde e i preraffaelliti. Questo suo esordio dal titolo proverbiale – scritto appositamente per lei, che allora è la più grande attrice teatrale italiana – “ebbe un successo enorme. E resta ancora oggi unico, inclassificabile” (Mariann Lewinsky).

Lun 23 h 17.45



LA DONNA NUDA

(Italia/1914) di Carmine Gallone (88')

“All'epoca pochi in Italia sapevano girare come Gallone. Lo si vede già dal suo secondo film, *La donna nuda* [...]. Lolette è Lyda Borelli, l'altra attrice che Gallone dirige con frequenza in questi anni oltre alla moglie [Stanisława Winawerówna, alias Soava Gallone]. Due dive che sono anche due donne esemplari del suo cinema. Soava sarà soprattutto la mamma, la giovane moglie tradita, la fidanzata fedele nei melodrammi familiari [...]. Lyda sarà invece la modella, l'artista, la peccatrice nei grandi melodrammi della mondanità e della perdizione”. (Alberto Farassino)

Ven 27 h 16.30



MALOMBRA

(Italia/1917) di Carmine Gallone (83')

Un *diva-film* esemplare dal romanzo gotico di Antonio Fogazzaro. “*Malombra* risplende d'un sontuoso stile visivo e immerge il pubblico nell'incantesimo di magici paesaggi, d'un romantico sinistro castello e della spettacolare performance della diva Borelli. Il primo rullo si chiude con una delle scene di maggior impatto dell'intero genere: Marina di Malombra scioglie la chioma, si abbandona alla sua follia (o è lo spirito di Cecilia?), confonde il viso nelle onde dei capelli mentre lo sguardo allucinato la trasforma in una Menade, infine sviene e cade a terra” (Mariann Lewinsky).

Lun 30 h 16.30



VIVA VARDÀ!

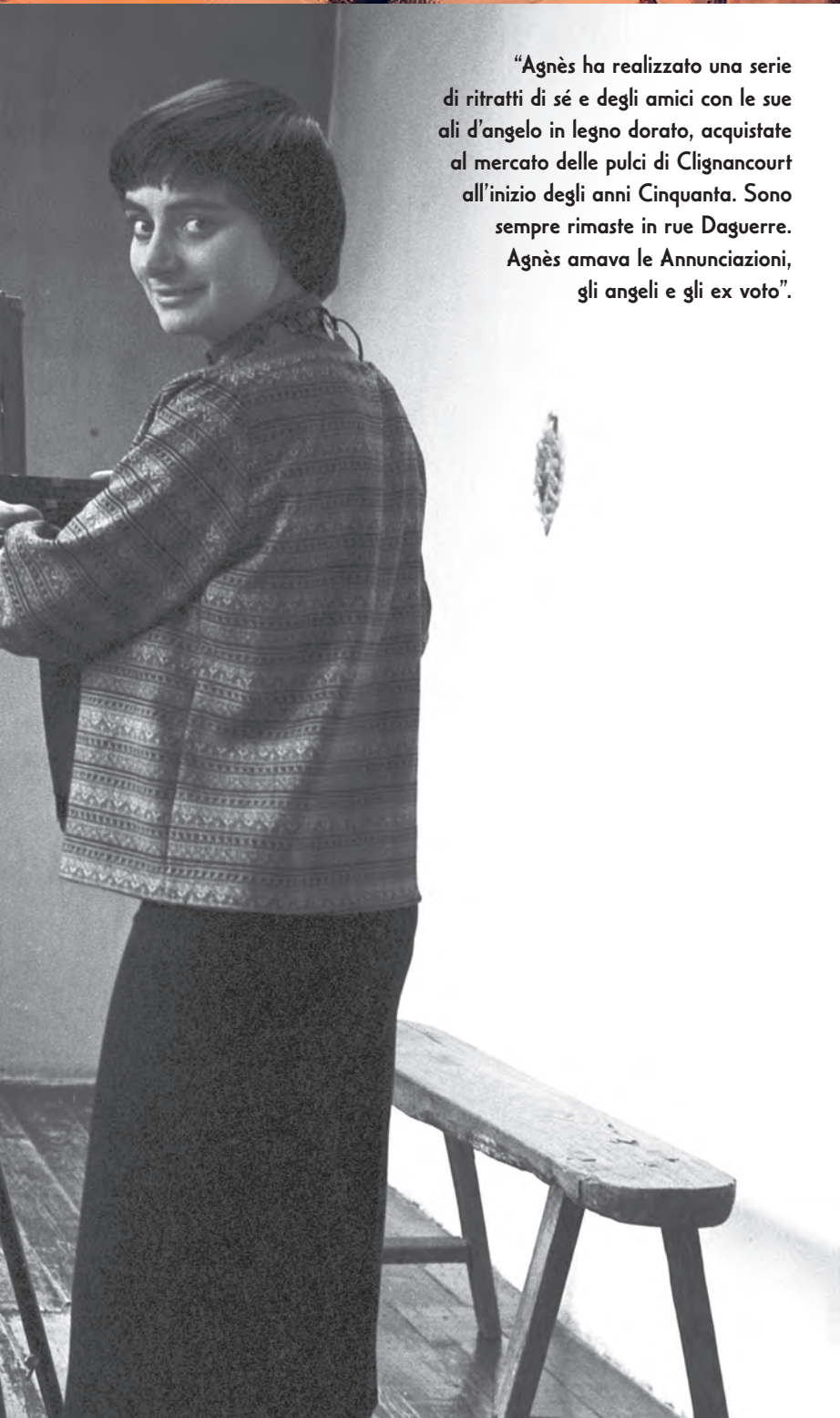
IL CINEMA È DONNA

5 MARZO 2026
10 GENNAIO 2027

MOSTRA/FILM/INCONTRI
Cinema e Galleria MODERNISSIMO
Piazza Re Enzo, 3

cinetecadibologna.it





“Agnès ha realizzato una serie di ritratti di sé e degli amici con le sue ali d'angelo in legno dorato, acquistate al mercato delle pulci di Clignancourt all'inizio degli anni Cinquanta. Sono sempre rimaste in rue Daguerre.

Agnès amava le Annunciazioni, gli angeli e gli ex voto”.

À PROPOS D'AGNÈS

1. LA FOTOGRAFIA

Attraverso la macchina fotografica scorge mondi invisibili agli occhi degli altri e trasforma questa pratica in uno strumento di ricerca, meditazione e poesia. Vuole cogliere formalmente ciò che definisce i “misteri dell’esistenza”. Vuole fissare su pellicola i momenti di “pietrificazione”.

Agnès è al tempo stesso intellettuale e sensibile.

Nutrita di surrealismo e di esistenzialismo, ha bisogno di soddisfare il proprio desiderio di bellezza.

Dice di “risvegliarsi” grazie all’atto fotografico, inizia a inquadrare i volti e li interpreta come paesaggi.

Chiede alle persone che si prestano al gioco, nel suo studio fotografico, di concedersi tempo e di lasciarsi andare. Le fa posare davanti alla Rolleiflex o alla fotocamera a soffietto. “Lasciati andare completamente!” esorta il suo soggetto. Aspetta che sia un po’ stanco e perda ogni superbia, ogni patina sociale. Ben presto la fotografia, pur conservando la sua dimensione estetica, diventa anche uno strumento per comprendere ciò che va oltre il reale.

LAURE ADLER

dal 7 al 27 marzo



Stephen King, la macchina (da scrivere) infernale

“Stephen King è uno dei più grandi scrittori del Novecento, poco considerato dai critici perché produce bestseller. È come un Dickens del nostro secolo. Nasce da una tradizione puritana, che fa i conti con il male mettendosi al suo livello”. Le parole sempre illuminati di Goffredo Fofi tracciano il perfetto ritratto di un genio indiscusso della narrativa contemporanea, non solo horror, non solo statunitense. Il suo viaggio alle radici del male, nascosto tra le pieghe della rassicurante borghesia di provincia, dietro le facciate delle case verniciate di fresco, nei sorrisi smaglianti di famiglie apparentemente perfette, ha attraversato mezzo secolo di storia a stelle e strisce, dando una spinta propulsiva anche all’horror cinematografico. Dalle sue pagine sono stati tratti alcuni capolavori del genere, soprattutto nella stagione dorata tra fine anni Settanta e primi Novanta. Una dopo l’altra queste vicende di ordinaria paura tracciano un ritratto in nero degli USA, dove anche il cane del vicino e la macchina lustra nel vialetto possono nascondere il più puro terrore.



CARRIE – LO SGUARDO DI SATANA

(*Carrie*, USA/1976) di Brian De Palma (98')

Il colore rosso invade spesso le inquadrature di *Carrie*, il cult firmato Brian De Palma che ha consacrato la fortuna cinematografica di Stephen King. Adattando il primo romanzo del grande maestro della narrativa horror nordamericana, il più 'tecnico', teorico, citazionista dei registi della new Hollywood costruisce una perfetta e barocca macchina del terrore, in cui il sangue diviene mezzo, simbolo e infine conseguenza di una maturazione adolescenziale mai così spietata. Fondamentale il corpo attoriale di Sissy Spacek, capace di esprimere la più violenta delle fragilità. Un'opera seminale, che aprirà la strada agli *slasher movie* adolescenziali degli anni a venire. Di una cosa potete star certi: griderete di paura fino all'ultimo secondo. (gds)

Mar 17 h 22.15



Era meglio il libro?

SHINING

(*The Shining*, GB/1980) di Stanley Kubrick (146')

"Jack Nicholson, Shelley Duvall e il figlio scelgono di passare l'inverno all'Overlook Hotel, costruito su un cimitero indiano. Pessima idea. L'albergo è infestato di fantasmi dei *roaring Twenties*; la famiglia americana, già disestata di suo, se la divorano a mezzanotte, obbligando padre e figlio a un remake gore di Bip-bip e il coyote. Ma a ridere resta solo Jack: in una fotografia scattata al ballo della festa dell'Indipendenza, il 4 luglio 1921" (Altiero Scicchitano).

Incontro con Veronica Ceruti

In collaborazione con il Settore Biblioteche e Welfare culturale nell'ambito di Patto per la lettura di Bologna

Mer 25 h 17.00

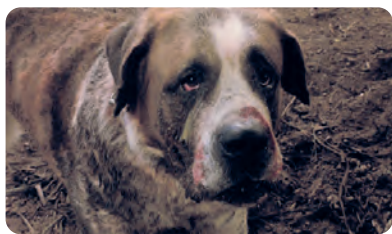


CHRISTINE – LA MACCHINA INFERNALE

(*Christine*, USA/1983) di John Carpenter (110')

Se nel romanzo di King il male è tanto soprannaturale quanto 'umano' – lo spirito del vecchio proprietario che infesta la Plymouth Fury – per Carpenter è insito nell'industria: l'automobile è fresca di fabbrica ed è già demoniaca. Il film percorre con folle maestria le strade più oscure della *high school culture*, mentre gioca con le promesse del boom economico, gli strascichi psicologici del capitalismo e con l'ossessione tutta americana per i motori, tra tormentoni rock 'n' roll e synth maniacali. (Alessandro Criscitiello)

Mar 24 h 22.15



cujo

(USA/1983) di Lewis Teague (93')

Secondo romanzo, dopo *La zona morta*, ambientato a Castle Rock, cittadina non proprio tranquilla immaginata da King. La storia ruota attorno al cane del titolo, San Bernardo tanto grande quanto mansueto che la rabbia trasforma in un killer, proprio quando Donna e il figlioletto Tad restano bloccati con l'auto. Dopo *Alligator*, Teague traduce sullo schermo il terrore dell'assedio, ma cambia il finale su preghiera dell'attrice Dee Wallace (già madre dei bimbi di *E.T.*). Il povero Tad è salvo. Ringrazia King: "Non avevo mai ricevuto tanti messaggi d'odio per una cosa che ho scritto". (aa)

Mar 10 h 22.30



Bellezza e bizzarria. Il cinema insolito secondo Goffredo Fofi

LA ZONA MORTA

(*The Dead Zone*, USA/1983)

di David Cronenberg (103')

"I libri di King hanno un tema fisso, quello della presenza del male nella società. [...] Nella *Zona morta* un insegnante di liceo va in coma e si risveglia con un potere, prevedere il futuro. [...] Ci si innamora di Christopher Walken: i suoi sguardi e sorrisi sono la purezza di chi scopre il male e ne resta sopraffatto, ma cerca anche di capire, di vedere, di giudicare. La sua è la storia di un buono che si ribella alla storia". (Goffredo Fofi)

Il film sarà accompagnato da una recensione audio di Goffredo Fofi

Sab 7 h 21.45



MISERY NON DEVE MORIRE

(*Misery*, USA/1990) di Rob Reiner (107')

Misery è l'eroina di una serie di romanzi rosa di grande successo, ma l'autore Paul Sheldon vuole dedicarsi alla letteratura 'seria' e decide di farla morire. Peccato che l'infermiera Annie, fan sfegatata che lo soccorre dopo un incidente d'auto tra le nevi del Colorado e lo porta a casa sua, non sia affatto d'accordo. A quattro anni da *Stand By Me*, un altro perfetto adattamento kinghiano per Rob Reiner, che sceglie questa mirabile metafora horror sulla violenta tirannia dei lettori: dai loro gusti e dalle loro richieste dipende la sopravvivenza (non solo simbolica) di ogni scrittore. Grande successo di pubblico, anche grazie alla terrificante Kathy Bates, che a quarantadue anni divenne una diva e si guadagnò un meritissimo Oscar. (gds)

Ven 27 h 22.30

dal 4 al 27 marzo

A man in a black hat and coat is walking away from the camera on a dirt path. The background shows a line of bare trees and a clear sky.

Cinema del presente



SORRY, BABY

(USA/2025) di Eva Victor (104')

Agnes è una giovane e brillante docente universitaria. Quando subisce una molestia da parte di una persona fidata, il suo mondo va in pezzi. Troverà la forza di elaborare l'accaduto, anche grazie al supporto dell'amica Lydie. Eva Victor, nuova voce del cinema indipendente americano, dirige e interpreta un'opera sincera e irresistibilmente divertente, premiata per la sceneggiatura al Sundance. "Mi sono trovata in una crisi simile a quella di Agnes. Non volevo scrivere specificamente di violenza o aggressione, quanto piuttosto esplorare il modo in cui una persona guarisce" (Eva Victor).

Nell'ambito della rassegna *Visioni rosa*, in collaborazione con ANEC/Progetto LED (Leader Esercenti Donne)

Mer 4 h 21.45, Dom 15 h 10.30



FILMLOVERS

(*Spectateurs!*, Francia/2024) di Arnaud Desplechin (88')

“Strepitoso e commovente saggio sul cinema e gli spettatori di Arnaud Desplechin. Si tratta di un’operazione che oscilla tra poesia critica (in stile Mark Cousins), autofiction (poteva mancare *Dedalus?*), e raccolta di brevi racconti di finzione (tra Jarmusch e Haynes). Ne esce un affascinante mosaico tutt’altro che strutturato dove l’intero cinema diventa uno spettacolo totale dell’immaginario. Convivono spinte teoriche – attraverso Stanley Cavell – e aspetti di microstoria della visione. Il tutto, come sempre in Desplechin, sotto il segno di Proust, chiave definitiva per leggere la macchina-cinema e l’intero cinema del regista francese”. (Roy Menarini)

Gio 5 h 16.00



LA GRAZIA

(Italia/2025) di Paolo Sorrentino (133')

Di chi sono i nostri giorni? È questa la domanda che attanaglia il presidente della Repubblica De Santis. Noto per la sua salomonica immobilità, prima di lasciare il Quirinale deve prendere una decisione su due grazie da concedere e su una legge sull’eutanasia che non sa se vuole firmare. Dopo l’antropologico *Parthenope*, Sorrentino torna nei palazzi del potere del *Divo* e del dittico *Loro*, filtrati qui attraverso le nebbie e i fumi della memoria, della nostalgia, del rimpianto. Grande prova di Servillo, con Anna Ferzetti a tenergli testa nel ruolo della figlia. (gds)

Sab 7 h 19.00, Ven 27 h 10.30

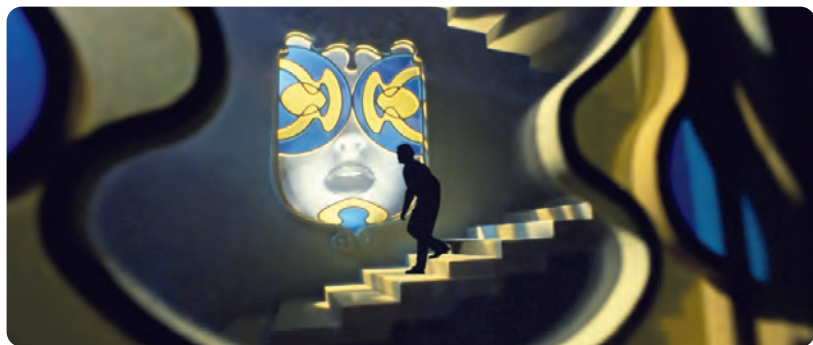


L'ULTIMO SCHIAFFO

(Italia-Slovenia/2025) di Matteo Oleotto (101')

In un paesino innevato tra le montagne del Friuli, Petra e Jure si arrabattano come possono tra lavoretti, la vita in una roulotte e le visite alla madre malata. Quella che appare come una possibile svolta economica, si rivela l’innescò di un rovinoso effetto domino. A dodici anni dall’esordio con *Zoran – Il mio nipote scemo*, Matteo Oleotto trasforma una ballata di provincia in una dark comedy e compone il ritratto ironico e malinconico di un’umanità presa a schiaffi dalla vita. Con un occhio al cinema dei Coen e uno ai personaggi marginali di Kaurimäki,

Gio 12 h 20.00, Ven 20 h 10.30



ORFEO

(Italia/2025) di Virgilio Villoresi (74')

Orfeo, pianista solitario e visionario, incrocia lo sguardo di Eura. Tra loro nasce un amore assoluto, ma lei cela un segreto. Poi scompare. Quando Orfeo la vede di sfuggita entrare in una villa vicino casa sua, decide di seguirla. Da *Poema a fumetti* di Dino Buzzati, è l'esordio italiano più sorprendente dell'anno. "Per Dino Buzzati, scrivere e dipingere erano la stessa cosa. Per Virgilio Villoresi, il cinema è una cosa che si ottiene sommando l'insieme dei lavori possibili per creare un territorio dove il sogno e la pratica s'interfacciano. [...] Villoresi è un architetto di mondi" (Giona A. Nazzaro).

Incontro con **Virgilio Villoresi**

Ven 13 h 19.45



SEND HELP

(USA/2026) di Sam Raimi (113')

Cosa fareste su un'isola deserta se l'unico naufrago insieme a voi fosse il capo che vi ha appena negato la meritata promozione? Per Linda è l'occasione per riscrivere le gerarchie di potere. "Sam Raimi è tornato e si accomoda al tavolo di M. Night Shyamalan e di Steven Soderbergh nella libertà creativa e nel rivoluzionare i generi attraverso iperboli formali e anarchia metaforica. È un piacere ritrovarlo in formissima, con un film comicamente politico che ritesse la critica economica di *Drag Me to Hell* [...]. Un ottovolante sabotatore, da non perdere" (Roy Menarini).

Gio 26 h 22.15



BREVE STORIA D'AMORE

(Italia/2025) di Ludovica Rampoldi (98')

Lea conosce Rocco in un bar e inizia con lui una relazione clandestina. Un tradimento come tanti, che prende una piega imprevista quando Lea comincia a infilarsi nella vita di Rocco, fino a coinvolgere i rispettivi compagni. Esordio alla regia di Rampoldi, sceneggiatrice per Bellocchio e Salvatores. "Volevo che fosse un film serio ma non drammatico, essendo l'ironia lo strumento più affilato per andare in profondità. E volevo che avesse un passo di racconto capace di coinvolgere lo spettatore, depistandolo e interrogandolo come in un mystery o in un thriller psicologico".

Incontro con **Ludovica Rampoldi**

Mer 25 h 20.00



Il nastro verde

Effetto serra, effetto guerra

dal 3 al 27 marzo

Questa nuova edizione della rassegna promossa dall'Università di Bologna nasce dalla consapevolezza che le crisi del nostro tempo non siano separate, ma profondamente interconnesse. Guerre, emergenza climatica, disuguaglianze sociali e migrazioni sono manifestazioni diverse di uno stesso squilibrio globale. I conflitti non sono solo tragedie umane e politiche: sono anche fattori di devastazione ambientale e moltiplicatori di fragilità sociale. Allo stesso tempo, la crisi climatica non può passare in secondo piano. Il degrado ambientale alimenta tensioni e instabilità, fino al rischio di un vero 'collasso sistemico'. La rassegna propone uno sguardo unitario su queste connessioni: cinque appuntamenti tra fiction, documentario e docu-fiction, accompagnati da dibattiti e approfondimenti, per raccontare, attraverso il cinema, il legame profondo tra ambiente, crescita, disuguaglianze e fragilità della vita sulla Terra. Un confronto aperto per immaginare futuri più equi e più umani.



Anteprima

DON'T LET THE SUN

(Svizzera-Italia/2026) di Jacqueline Zünd (98')

In un mondo reso invivibile dal caldo, la vita sociale può svolgersi esclusivamente di notte, quando la calura si attenua. Se la temperatura atmosferica rende impossibile vivere di giorno, quella emotiva è diventata glaciale e le relazioni umane si sono praticamente dissolte. Jonah lavora per un'agenzia che fornisce 'sostituti affettivi' a chi non è più in grado di reggere coinvolgimenti emotivi autentici. Quando viene ingaggiato per interpretare il padre di una bambina chiusa e tormentata, qualcosa che non conosce comincia a emergere dentro di lui. "Una contemplazione... Uno sguardo su condizioni esterne capaci di condizionare e plasmare la nostra interiorità" (Jacqueline Zünd).

Incontro con **Jacqueline Zünd, Marta Rocchi e Valentina Cappi**

Mar 3 h 20.00



THE COST OF GROWTH

(Belgio/2025) di Thomas Maddens (93')

Per chi stiamo facendo crescere questa economia? E a quali costi per l'umanità? Cosa c'è alla base degli sconvolgimenti socio-ambientali che stiamo vivendo? Sono alcuni interrogativi alla base del documentario, che collega le lotte locali contro le pratiche estrattive in Serbia, in Italia e in Norvegia, a dibattiti più ampi su giustizia, democrazia e guerra. Mostrando come la società civile in tutta Europa non solo rifiuti le false soluzioni messe in campo dalle istituzioni, ma stia anche costruendo alternative – dall'organizzazione di movimenti dal basso a nuove forme di cooperazione e solidarietà, alla diffusione di nuove pratiche socio-economiche.

Incontro con **Marta Rocchi, Emanuele Leonardi, Silvia Panini** e un rappresentante del collettivo di fabbrica GKN

Mer 11 h 19.30



2073 – ULTIMA CHIAMATA

(2073, GB/2024) di Asif Kapadia (85')

Una distopia ambientata in un futuro non lontano. Kapadia s'interroga sull'evoluzione del pianeta dal punto di vista ambientale, politico (con l'ascesa delle tecnocrazie messianiche) e sociale. Tra finzione e inchiesta, lancia un grido d'allarme sulla deriva totalitaria e autodistruttiva del pianeta, o forse 'solo' di una parte dell'umanità, la più povera, che scelte sbagliate – guerra, resistenza alla transizione ecologica, sfruttamento esasperato – costringono a esodi forzati e migrazioni.

Incontro con **Valentina Cappi**,
Elena Giacomelli e **Rita Monticelli**

Mar 17 h 20.15



WHERE OLIVE TREES WEEP DOVE PIANGONO GLI ULIVI

(USA/2024) di Zaya Benazzo e

Maurizio Benazzo (103')

Durante un viaggio nella Cisgiordania occupata nel 2022, i registi incontrano e intervistano le giornaliste Ashira Darwish, palestinese, e Amira Hass, israeliana, l'attivista Ahed Tamimi e il medico ungherese-canadese Gabor Maté. Attraverso le loro storie, esplorano i temi della perdita, del trauma e della ricerca di giustizia. Uno sguardo profondo sulle difficoltà e sulla resilienza del popolo palestinese sotto l'occupazione israeliana.

Incontro con **Marta Rocchi**, **Ruba Salih**
e **Chiara Davino**

Mar 24 h 20.00



IL PREZZO CHE PAGHIAMO

(Italia/2025) di Sara Manisera (37')

Un viaggio nelle comunità italiane che già oggi pagano il prezzo della crisi climatica: alluvioni, contaminazioni, territori feriti. Il documentario mostra in modo diretto e umano chi subisce per primo gli effetti del riscaldamento globale e indaga la responsabilità delle grandi compagnie fossili che, con petrolio e gas, alimentano la crisi.

Incontro con **Grammenos Mastrojeni** (diplomatico), **Sara Manisera** e **Marta Rocchi**
Precede

VISTA MARE

(Italia/2025) di Nicola Bartoleschi, Nicoletta Busto ed Emanuele Ricciardi (5')

Documentario sul problema dell'overtourism, vincitore della sezione Visioni Ambientali e Acquatiche a Visioni Italiane 2025.

Ven 27 h 18.00

30 e 31 marzo

Attraversando quei corpi: Moro e Pasolini, i fantasmi della nostra storia

1969-1989: dalla strage di Piazza Fontana al crollo del Muro di Berlino

I corpi insepolti di Pier Paolo Pasolini e Aldo Moro occupano da circa mezzo secolo il palcoscenico della nostra storia di ombre. Corpi fantasmatici, politici, poetici, simbolici, capaci di irradiare campi magnetici potentissimi che continuano ancora a scuoterci, a interrogarci. C'è un prima e c'è un dopo Moro e Pasolini. Quella linea invisibile, con il passare degli anni, ha assunto, in maniera sempre più nitida, le sembianze di una faglia sismica, all'interno della quale sono sprofondate molte cose, prima fra tutte la nostra capacità di ricordare. Il teatro e il cinema, piazze aperte sulla polis, con il loro potere immaginifico, possono costituire ancora un argine e un antidoto a questo danno di sistema, capaci come sono di riportare in vita, nel buio della sala, ombre e fantasmi della nostra Storia. È per questo che il Potere ha paura del cinema e diffida del teatro. Perché ha sempre il timore che lo spettacolo si trasformi in quella trappola per topi ideata da Amleto per smascherare i crimini del Re assassino. Il progetto speciale *Attraversando quei corpi*, realizzato da Emilia-Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale e Cineteca di Bologna, si articolerà dal 30 marzo al 10 maggio fra Bologna e Modena: al centro, due spettacoli teatrali a cui ho dedicato, negli anni, una parte importante del mio lavoro: *Con il vostro irridente silenzio – Studio sulle lettere dalla prigionia e sul memoriale di Aldo Moro* e *Il male dei ricci – Ragazzi di vita e altre visioni*, dedicato al corpo poetico e politico di Pasolini. Entrambi i lavori saranno in scena dal 6 al 10 maggio al Teatro Arena del Sole. Parallelamente, otto incontri con registi, storici e scrittori, testimoni dell'epoca, ci aiuteranno ad attraversare questi due decenni, da differenti angolazioni. Una rassegna di dodici film ci accompagnerà in questo viaggio.

Fabrizio Gifuni



'70/'80, L'ITALIA CAMBIA VOLTO

Incontro con **Enrico Deaglio** e **Fabrizio Gifuni**

a seguire

12 DICEMBRE

(Italia/1972) di Giovanni Bonfanti con la collaborazione di Pier Paolo Pasolini (104')

“È stato il momento in cui, più di tutti, siamo andati vicini alla perdita della democrazia formale in Italia”. Con queste parole Pasolini si riferiva alla strage di Piazza Fontana del 12 dicembre 1969. Un collettivo di Lotta Continua volle realizzare un film di denuncia e trovò in lui un inatteso interlocutore. Anche sulla base di un progetto iniziale di Goffredo Fofi, pensò a un film che costituisse una sorta di viaggio politico e antropologico nell'Italia dei primi anni Settanta, incentrato su alcuni episodi emblematici delle trasformazioni che stavano avvenendo nel corpo del paese. (rch)

Lun 30 h 18.00



TRAME ATLANTICHE, EVERSIONE NERA E LOGGIA P2

Incontro con **Miguel Gotor** e **Fabrizio Gifuni**

a seguire

ROMANZO DI UNA STRAGE

(Italia/2012) di Marco Tullio Giordana (130')

Sono passati cinquant'anni dalla strage di Piazza Fontana ma dinamica dei fatti e responsabilità non sono ancora state accertate e giustizia non è stata fatta. Marco Tullio Giordana, con Rulli e Petraglia alla sceneggiatura, descrive l'inestricabile trama di eventi, dai giorni antecedenti la strage all'omicidio del commissario Calabresi. Spunto di partenza, il discusso libro di Paolo Cucchiarelli, dal quale, pur distanziandosi, è ripresa la tesi della 'doppia bomba', contestata da Adriano Sofri.

Mar 31 h 18.00

dal 1° al 29 marzo



Schermi e Lavagne

Cineclub per bambini e ragazzi



PUFFIN ROCK – IL FILM

(Puffin Rock and the New Friends, GB-Irlanda/2023) di Jeremy Purcell (80')

Nuovi amici si affacciano a Puffin Rock, l'isoletta irlandese che dà titolo al film e all'omonima, pluripremiata serie televisiva da cui è tratto, creata tra gli altri da Tomm Moore (autore di *Wolfwalkers*, *La canzone del mare* e *The Secret of Kells*), qui in veste di produttore. Protagoniste sono le pulcinelle di mare Oona, Baba, Rudy e Vera, impegnate in una nuova emozionante avventura che celebra le meraviglie della natura, il coraggio e l'amicizia. Animazione. Dai 4 anni in su

Dom 1 h 16.00



WICKED

(USA/2024) di Jon M. Chu (160')

Le origini delle due streghe di Oz, prima che il destino le portasse su fronti opposti. "La storia di Elphi e Glinda era un romanzo di Gregory Maguire, poi, in un crescendo di trucco, costumi ed effetti speciali, è diventata un musical, e infine un film-tripudio, una fantasmagoria kitsch in due parti. [...] Cynthia Erivo e Ariana Grande sono le protagoniste perfette: incarnazioni di due colori complementari, rendono benissimo conto di un universo polarizzato, [...] specchio dei nostri tempi" (Marianna Cappi). Musical. Dai 10 anni in su

Sab 7 h 16.00



LA TELA DI CARLOTTA

(*Charlotte's Web*, USA/2006) di Gary Winick (97')

Storia del maialino Wilbur e di come Carlotta, ragno saggissimo, riesce a salvarlo dalla triste sorte che tocca di solito ai maiali della fattoria. Adattamento della sofisticata favola (1952) di E.B. White, uno dei classici più famosi della letteratura per bambini USA. Dopo due versioni animate, il film di Gary Winick resta fedele al libro d'origine, mescolando, come in *Babe - Maialino coraggioso*, riprese dal vivo e curatissimi effetti speciali: il risultato è una deliziosa parabola sul valore dell'amicizia.

Avventura. Dai 6 anni in su

In collaborazione con Biblioteca Salaborsa Ragazzi

Dom 8 h 16.00



LOS BANDO

(Norvegia-Svezia/2018) di Christian Lo (94')

Un road-movie appassionato e divertente, una storia di musica e amicizia. Axel e Grim desiderano esibirsi con la loro band, i Los Bando Immortale, al campionato rock norvegese. Nel gruppo entra anche la violoncellista Thilda, bambina geniale e anticonformista, e il pilota di rally (ma senza patente) Martin. I quattro partono per un rocambolesco viaggio verso il nord braccati da poliziotti e genitori inferociti.

Commedia. Dai 10 anni in su

Versione originale con sottotitoli italiani

In collaborazione con Reale Ambasciata di Norvegia

Sab 14 h 16.00



 **Sala Cervi/Cinnoteca**

NOTE DI PRIMAVERA

Selezione di cortometraggi (45')

Dal Concorso Film Festival il meglio della sezione Concorso Kids 2025: una selezione di corti animati in cui musica e immagini, ritmo e colore, si fondono in piccole partiture visive. Dopo la proiezione, la consueta merenda e un laboratorio di sperimentazione sonora con oggetti di riuso.

In collaborazione con Concorso Film Festival

Sab 14 h 16.00



DRAGON TRAINER

(*How to Train Your Dragon*, USA/2010)

di Dean DeBlois e Chris Sanders (98')

Sulla selvaggia isola di Berk, Hiccup, figlio geniale del capo Stoick l'Immenso, sfida la secolare faida tra vichinghi e draghi stringendo un'insolita amicizia con Sdentato, un temibile drago Furia Buia. Gli autori di *Lilo e Stitch* si ispirano ai racconti per ragazzi dell'inglese Cressida Cowell e trasportano gli spettatori in un regno popolato da creature dai poteri straordinari. Umorismo e azione, battaglie avvincenti e momenti più riflessivi e teneri si alternano in un intreccio efficace, da cui emerge l'importanza del rispetto reciproco.

Animazione. Dai 6 anni in su

Dom 15 h 16.00



WICKED – PARTE 2

(*Wicked: For Good*, USA/2025) di Jon M. Chu (137')

Suntuosa conclusione, ad alto contenuto spettacolare, della storia mai raccontata delle streghe di Oz (interpretate sempre da Cynthia Erivo e Ariana Grande). La seconda parte del kolossal basato sul musical di Stephen Schwartz e Winnie Holzman, "riprende l'epica vicenda dell'amicizia tra due giovani donne apparentemente lontane l'una dall'altra com'è lontano il rosa dal nero, ma in realtà solo in attesa del momento giusto per unire le forze e riscrivere la loro versione della storia" (Marianna Cappi). Musical. Dai 10 anni in su

Sab 21 h 16.00



ZOOTROPOLIS 2

(USA/2025) di Byron Howard, Rich Moore e Jared Bush (108')

Secondo capitolo della saga, sempre con protagonista l'eroica coppia composta dalla coniglietta Judy Hopps e dalla volpe Nick Wilde. Nel frattempo molto è cambiato nell'animazione, così la sceneggiatura di Jared Bush (*Oceania*), dallo scorso anno direttore creativo dei Walt Disney Animation Studios, può sbizzarrirsi sia in termini di complessità narrativa sia nella rappresentazione delle figure animate (178 personaggi diversi). Il risultato è un succedersi scatenato di gag che tiene grandi e piccoli con il fiato sospeso fino ai titoli di coda.

Animazione, Avventura. Dai 6 anni in su

Dom 22 h 15.30



ALADDIN

(USA/1992) di Ron Clements e John Musker (90')

Il ladruncolo Aladdin s'innamora della principessa Jasmine. Grazie a una lampada magica e al Genio che la occupa riuscirà a conquistarla, mandando all'aria i piani del malvagio Jafar. Grande successo di pubblico e due premi Oscar (miglior colonna sonora e canzone), il trentunesimo classico Disney si ispira a una fiaba delle *Mille e una notte*. A fare la differenza è lo scatenato Genio, doppiato in originale da Robin Williams e in italiano da Gigi Proietti. Il film ha avuto due seguiti, una serie tv animata e un remake live action diretto da Guy Ritchie. Animazione. Dai 6 anni in su

Sab 28 h 16.00



JUMPERS – UN SALTO TRA GLI ANIMALI

(*Hoppers*, USA/2026) di Daniel Chong (105')

Mabel, studentessa amante della natura, coglie al volo l'opportunità di provare una nuova tecnologia che permette di comunicare con gli animali 'trasferendo' le menti umane in corpi di animali robotici. Prese le sembianze di un castoreo, dovrà vedersela con l'avidio sindaco e con un'impresa edile senza scrupoli. Il nuovo film targato Pixar è un'irresistibile e adrenalinica fiaba ecologista che insegna l'importanza di rispettare l'ambiente naturale e di comprendere le esigenze dei suoi abitanti.

Animazione. Dai 6 anni in su

Dom 29 h 16.00

Anteprime Incontri Eventi speciali



Bologna. Ritratto di bambino con fiori, 1927

Ph. Paolo Bassanelli (Fondo Paolo Bassanelli / Cinoteca di Bologna)



Anteprima

MALAVIA

(Italia/2025) di Nunzia De Stefano (96')

Sasà, tredicenne napoletano sempre in compagnia degli amici Cira e Nicolas, vorrebbe diventare un rapper famoso, anche per aiutare la madre Rusè. L'incontro con Yodi, rapper della *old school* partenopea, sembra aprire uno spiraglio, ma la realtà della periferia porterà Sasà sulla cattiva strada. Prodotto da Matteo Garrone e presentato all'ultima Festa del Cinema di Roma, *Malavia* è, dopo il bell'esordio *Nevia*, un altro riuscito *coming of age* firmato da Nunzia De Stefano. "Grazie a mio figlio ho potuto avvicinare un mondo musicale che non conoscevo. Ho cercato di raccontare l'esperienza di vita di questa generazione, i loro sogni, dove vogliono arrivare, le difficoltà che devono attraversare" (Nunzia De Stefano).

Incontro con **Nunzia De Stefano e Matteo Garrone**

Lun 23 h 20.00



Anteprima

CHE DIO PERDONA A TUTTI

(Italia/2026) di Pif (113')

Arturo vive a Palermo, ha trentacinque anni, fa l'agente immobiliare ed è scapolo. Condizione che non ha nessuna intenzione di cambiare, felice com'è tra il calcetto con gli amici e la passione per i dolci siciliani, specialmente quelli con la ricotta. Tutto cambia quando incontra la donna dei suoi sogni, Flora, figlia del proprietario della pasticceria che fa gli sciù più buoni della città. Unica complicazione: Flora, al contrario di Arturo, è molto cattolica. Dopo *E noi come stronzi rimanemmo a guardare*, Pierfrancesco Diliberto (in arte Pif) torna dietro e davanti alla macchina da presa per adattare sullo schermo il suo primo romanzo del 2018. E torna con uno dei suoi personaggi teneri e stralunati.

Incontro con **Pif**

Mar 31 h 21.30



GINGER E FRED (Italia-Francia-RFT/1986) di Federico Fellini (125')

BOLOGNA (Italia/1989) di Giuseppe Bertolucci (10')

È uno dei più importanti compositori italiani di musica per film. Ha collaborato con autori come Fellini, Bellocchio, Monicelli, Moretti, Giuseppe Bertolucci, Roberto Benigni (la colonna sonora di *La vita è bella* gli valse l'Oscar). In occasione di *Piovani dirige Piovani*, che lo vedrà dirigere le sue musiche insieme all'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, lo omaggiamo con *Ginger e Fred*, "un film contro l'abuso sconsiderato che si fa della televisione" secondo Fellini, e *Bologna* di Giuseppe Bertolucci, episodio di *12 registi per 12 città*, realizzato in occasione di Italia '90.

Introduce Nicola Piovani

In collaborazione con Teatro Comunale di Bologna

Biglietto ridotto per *Piovani dirige Piovani* presentando il biglietto del cinema

Mar 10 h 17.45



Le voci dei libri

MOGOL PRESENTA SENZA PAURA. LA MIA VITA

In questa autobiografia a cuore aperto (Salani, 2025) Giulio Repetti, in arte Mogol, racconta la sua esistenza, le emozioni quotidiane, la verità dei sentimenti, la consapevolezza di un uomo che ha lasciato un segno profondo nella cultura italiana. Ad accompagnarlo sul parco del Modernissimo un'altra autentica icona della musica leggera italiana come Gianni Morandi, più volte 'cliente' e amico di lunga data del più celebre fra i 'parolieri' della nostra canzone.

Moderano **Gianni Morandi** ed **Emilio Marrese**

In collaborazione con Librerie.coop

Mer 11 h 18.00 – Ingresso libero



PORTOBELLO

(Italia/2025) di Marco Bellocchio (60' x 6 episodi)

Nel 1982 Enzo Tortora, storico conduttore di *Portobello*, è all'apice del successo, quando uno degli uomini di fiducia della Nuova Camorra Organizzata di Raffaele Cutolo decide di pentirsi e di fare il suo nome. Marco Bellocchio racconta una delle vicende più oscure del secondo Novecento italiano, in cui spettacolo e malavita s'intrecciarono con conseguenze tragiche. "Quando è venuta fuori l'idea di fare un film su Enzo Tortora abbiamo capito che non poteva contenere tutta la sua vicenda [...] Tutta questa materia non poteva essere racchiusa in un solo film. C'era bisogno di una scansione a episodi. Quindi la scelta della serie è venuta naturale" (Marco Bellocchio).

Incontro con **Marco Bellocchio**

Ven 27 h 20.00 (ep. 1 e 2)(*), Sab 28 h 19.30 (ep. 3 e 4), Dom 29 h 18.15 (ep. 5 e 6)



I SEGRETI DI TWIN PEAKS

Seconda stagione (episodi 1-7)

(Twin Peaks, USA/1990-1991) di David Lynch (94' ep. 1, 47' ep. 2-7)

Chi ha ucciso Laura Palmer? L'interrogativo è ancora aperto e, nel corso della seconda stagione, il mistero intorno all'omicidio s'infittisce ulteriormente. Si accumulano ipotesi, indizi, enigmi, apparizioni, sparizioni. Ricompare persino il diario segreto di Laura. Ma nulla, come sempre, è come sembra. Il mondo oscuro ha schiuso le sue porte.

Lun 2 h 21.30 (ep. 1), Mar 3 h 11.00 (ep. 1) e 13.00 (ep. 2), Ven 6 h 13.00 (ep. 3), Ven 13 h 13.00 (ep. 4), Ven 20 h 13.00 (ep. 5), Ven 27 h 13.00 (ep. 6), Mar 31 h 13.00 (ep. 7)

Abbonamento *Twin Peaks*: 20€



I classici interrogano il cinema. Quattro incontri con Ivano Dionigi, segue film

STILL LIFE (GB-Italia/2013) di Uberto Pasolini (92')

Un funzionario municipale si occupa di organizzare funerali per persone sole, scoprendo lentamente le vite invisibili che lo circondano. Uberto Pasolini osserva con calma ogni gesto e ogni dettaglio: la lentezza della routine, gli oggetti lasciati dai defunti, la solitudine dei vivi. Tra Antonioni e Ozu, la regia trasforma il quotidiano in poesia visiva, facendo del silenzio e della cura dei dettagli il vero racconto della fragilità umana. Terzo di quattro incontri con Ivano Dionigi, professore emerito di Lingua e Letteratura latina dell'Università di Bologna, di cui è stato rettore dal 2009 al 2015, che prendono le mosse dal suo volume *Magister: La scuola la fanno i maestri, non i ministri* (Laterza, 2025).

Incontro con **Ivano Dionigi**

Mar 17 h 17.45 – Ingresso libero



Cinema e giustizia

ARGENTINA, 1985 (Argentina-USA/2022) di Santiago Mitre (140')

Come il pubblico ministero Strassera, aiutato dal giovane vice Moreno-Ocampo, riuscì a portare alla sbarra Videla e gli altri membri della sanguinaria giunta militare argentina. Mitre restituisce l'urgenza di una disperata ricerca di verità e giustizia, affrontando il dramma della dittatura senza rinunciare a momenti di controllata ironia. Un film che non nasconde colpe personali e collettive, nel convinto elogio di una democrazia faticosamente raggiunta ma non priva di lati oscuri. (gds)

Incontro con **Francesco Caporale** (PM nei tre processi celebrati in Italia sui desaparecidos) e **Andrea Speranzoni** (avvocato dei famigliari delle vittime nel processo denominato 'Plan Condor'). Introduce **Pier Luigi Di Bari**

Gio 19 h 18.00





Impronte. Dieci tracce che la storia ha lasciato sulle fotografie

IL SANTO DEI RIBELLI

IL 'CHE' NELLA GABBIA DELL'ICONA

L'icona del secolo, forse la fotografia più ripubblicata, manipolata, rivenduta, equivocata della storia. Ma è ancora una fotografia? Se c'è una fotografia che si è scollata definitivamente dalla storia a cui apparteneva è la figurina del Guerrigliero Heroico. Il suo autore, Alberto Korda, restò sempre nell'ombra e non vide mai un centesimo. Mentre generazioni di giovani ribelli ebbero il loro simbolo trascendentale e il santo comunista diventò per sempre una divinità senza religione.

Lezione di **Michele Smargiassi**

Sab 7 h 11.00 – Ingresso libero



Impronte. Dieci tracce che la storia ha lasciato sulle fotografie

L'INNOCENZA

BRUCIATA. STORIA DI KIM, LA BAMBINA DEL NAPALM

Non avremmo dovuto vederla: per le regole puritane dei media, una bambina nuda era scandalosa. Più del fatto che la sua schiena fosse in fiamme per il napalm. La piccola Kim Phuc, aiutata dal fotografo Nick Ut, sopravvisse, divenne simbolo, si disse che quella sola fotografia fece perdere agli Usa la guerra in Vietnam. Ebbe davvero quella potenza? E cosa ne fu di Kim? Riparò in Canada. Quando il corpo reale si ribella al corpo mistico. Ma nella storia resta il secondo.

Lezione di **Michele Smargiassi**

Sab 21 h 11.00 – Ingresso libero



Uno sguardo al documentario

GIULIO REGENI: TUTTO IL MALE DEL MONDO

(Italia/2026) di Simone Manetti (80')

Sin dall'inizio del processo in Corte d'Assise per la morte di Giulio Regeni – il ricercatore italiano rapito, torturato e ucciso in Egitto nel 2016 – Simone Manetti ha documentato tutte le udienze e i tentativi di depistaggio, seguendo le vicissitudini dei genitori della vittima, Paola e Claudio, aiutati dall'avvocata Ballerini e da alcune associazioni nel tentativo di ottenere la verità processuale.

Mer 4 h 17.45



 **Cinema Lumière**

Uno sguardo al documentario

[ÒDIO] (Italia/2026) di MOTUS (98')

“[ÒDIO] è un'opera polifonica che risuona come drammaturgia corale: è un tessuto di sguardi e testimonianze contrastanti sul dilagare della violenza, emerso dall'incontro con decine di giovani di diverse nazionalità e background. Un film-documentario in tre capitoli che abbiamo girato posizionando un leggero fondale fotografico blu in scuole, spazi culturali e case di accoglienza, a partire da Rimini, poi Roma (quartiere di Quatticciolo) e Amburgo. [ÒDIO] è l'approdo finale della nostra lunga ricerca teatrale sul romanzo *Frankenstein* (o *il Moderno Prometeo*)” (Motus).

Gio 12 h 20.00 – Biglietto unico: 5 €



METROPOLIS

(Germania/1927) di Fritz Lang (150')

Un film d'impatto inesauribile sull'intera storia del cinema. Fantasia distopica su un mondo verticalmente diviso, l'avveniristica città dell'intelletto e del potere e il sottosuolo della forza lavoro, *Metropolis* è un capolavoro laddove trascende il proprio mai risolto messaggio sociale (rivoluzione o conciliazione?) nella prodigiosa intuizione con cui osserva una città vera, New York, e la ricostruisce come grandiosa icona d'ogni futuro oltreumano.

Incontro con **Massimo Temporelli** sul rapporto tra cinema e tecnologia

Evento inaugurale del festival Tecnòpolis, che dal 19-21 marzo propone talk, workshop e visioni per scoprire il Tecnopolo DAMA di Bologna (via Stalingrado 84/3) e riflettere sulla tecnologia e sul futuro.

In collaborazione con Festival Tecnòpolis (tecnopolisbologna.it)

Mer 18 h 18.30



Il Cinema Ritrovato Young

L'INNOCENZA

(Kaibutsu, Giappone/2023)
di Hirokazu Koreeda (126')

Prosegue *Hide-nity*, la nuova rassegna del Cinema Ritrovato Young che esplora la ricerca del sé e della propria identità: "Koreeda ha spesso scelto di raccontare persone comuni in cui lo spettatore si può riconoscere. *L'innocenza* ne è un esempio perfetto. Saori nota un cambiamento improvviso in suo figlio Minato e prova a scoprirne l'origine. Il film mostra con grande franchezza le conseguenze dell'eccessiva pressione sociale esercitata sui bambini in un contesto sociale disgiunto e poco inclusivo." (CRY).

Ven 13 h 21.45



ORGOGGIO E PREGIUDIZIO

(Pride & Prejudice, GB-Francia-USA/2005)
di Joe Wright (129')

Elizabeth Bennet, seconda di cinque sorelle in età da marito, è piena di pregiudizi; il signor Darcy, ricco scapolo, terribilmente orgoglioso. Idealmente, è il film che chiude l'ondata austeniana degli anni Novanta. Joe Wright, al suo esordio, dimostra il suo interesse, sviluppato nei successivi *Espiazione* e *Anna Karenina*, per il gioco delle parti che trascina i protagonisti, imbrigliati negli schemi della società del tempo. (gds)

Precede la presentazione del libro *Jane Austen, una penna per lo schermo* (Book Time, 2025) alla presenza degli autori **Giancarlo Zappoli** e **Claudia Bersani**

Lun 16 h 17.00 – Biglietto unico 5 €



In ricordo di Robert Duvall

THE FUNERAL PARTY

(Get Low, USA-Germania-Polonia/2009)

di Aaron Schneider (103')

Felix Bush, che ha passato gli ultimi quarant'anni in solitudine, decide di uscire dall'eremitaggio per organizzare un funerale in suo onore. Benché sia ancora in vita. In realtà vuole svelare il motivo del suo esilio volontario dalla società. Viaggio alle radici del profondo Sud degli Stati Uniti, il film di Schneider vive della superba interpretazione di Robert Duvall, che porta con sé tutto il peso del suo status attoriale. Lo affiancano altri due fuoriclasse come Bill Murray e la sempre splendida Sissy Spacek.

Mar 10 h 20.30



In ricordo di Frederick Wiseman

TITICUT FOLLIES

(USA/1967) di Frederick Wiseman (84')

Una cinepresa entra nel manicomio criminale di Bridgewater, Massachusetts. È il 1967, e dire inferno non è forse abbastanza. Wiseman qui comincia la propria storia di segreto maestro del cinema internazionale. Corpi catatonici, nudi, abusati, umiliati, in luoghi orrendi in cui il concetto di cura è a sua volta irriso e umiliato dalla vocazione carceraria. Nessuno urla *j'accuse*, le immagini parlano da sole, e ci vuole molto coraggio per ascoltarle. Proibito per "violazione della privacy" dei detenuti, sarà visibile fino al 1991. (pcris)

Mar 17 h 16.00



Visita guidata e accessibile al Modernissimo

Una visita al Cinema Modernissimo, promossa dall'Associazione La Girobussola APS, con un percorso guidato interattivo che coinvolgerà tutti i sensi, attraverso esplorazioni tattili, ascolto e racconto. Progettata per essere completamente accessibile a persone con disabilità visiva, ma aperta anche e chi vede e frequenta la sala e crede di conoscerla come le sue tasche. Un invito a lasciarsi sorprendere da una prospettiva nuova.

Ingresso libero con prenotazione obbligatoria fino a esaurimento dei posti disponibili

Info: info@lagirobussola.com

Lun 16 h 10.00



📍 Sala Cervi

Ricordi di cinema

MEZZOGIORNO E MEZZO DI FUOCO

(Blazing Saddles, USA/1974) di Mel Brooks (93')

Nel selvaggio West, lo sceriffo nero Bart e il suo vice alcolizzato Jim sfidano lo speculatore Hedley (e non Hedy) Lamarr. È, con il coevo *Frankenstein Junior*, la vetta dello spirito parodistico di Mel Brooks, che rivolta i luoghi comuni del cinema western in chiave antirazzista attraverso la sua incontenibile, liberatoria comicità. (gds)

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili, con priorità di accesso ai membri del progetto "Teniamoci per mano" e di associazioni affini

Lun 16 h 15.00



IL PROGRAMMA DI MARZO

1 / Domenica

10.30 MARTY SUPREME

(Usa/2025)
di J. Safdie (149')   

 Cinema Lumière

10.30 11.00

PRIMA VISIONE  

16.00 PUFFIN ROCK IL FILM

(Gb-Irl/2023)
di J. Purcell (80') 

17.45 IL TEMPO SI È FERMATO

(Ita/1961) di E. Olmi (98')
LA DIGA DEL GHIACCIAIO
(Ita/1955) di E. Olmi (11') 

19.45 THE PLEASURE OF BEING ROBBED

(Usa/2008)
di J. Safdie (71')  

21.15 I PECCATORI

(Usa/2025)
di R. Coogler (137') 

2 / Lunedì

16.00 IL POSTO

(Ita/1961) di E. Olmi (98')
IL PREMIO
(Ita/2009) di E. Olmi (10') 

17.45 FINO ALL'ULTIMO RESPIRO

(Fra/1960)
di J.-L. Godard (90')  

19.30 TRAIN DREAMS

(Usa/2025)
di C. Bentley (102') 

21.30 I SEGRETI DI TWIN PEAKS

Stagione 2 - Episodio 1
(Usa/1991)
di D. Lynch (94')  

3 / Martedì

11.00 I SEGRETI DI TWIN PEAKS

Stagione 2 - Episodio 1
(replica)   

13.00 I SEGRETI DI TWIN PEAKS

Stagione 2 - Episodio 2
(Usa/1991)
di D. Lynch (47')  

16.00 FINO ALL'ULTIMO RESPIRO (replica)

18.00 PLAYING GOD

(Ita/2024) di M. Burani (9')
ÉIRU
(Irl/2025) di G. Ferrari (13')
**DEUX PERSONNES
ÉCHANGEANT DE LA SALIVE**
(Fra-Usa/2024) di N. Musteata
e A. Singh (35')  
Incontro con **Matteo Burani**
e **Giovanna Ferrari**

20.00 DON'T LET THE SUN

(Svi-Gta/2026)
di J. Zünd (98') 
Incontro con **Jaqueline Zünd,**
Marta Rocchi e Valentina
Cappi

22.15 DADDY LONGLEGS

(Usa/2009)
di J. e B. Safdie (100')  

4 / Mercoledì

16.00 I FIDANZATI

(Ita/1963) di E. Olmi (76')
IL GRANDE PAESE D'ACCIAIO
(Ita/1960) di E. Olmi (10') 

17.45 GIULIO REGENI: TUTTO IL MALE DEL MONDO

(Ita/2026) di S. Manetti (100')

19.45 LA TORTA DEL PRESIDENTE

(Irq-Usa-Qat/2025)
di H. Hadi (102') 

21.45 SORRY, BABY

(Usa/2025) di E. Victor (104') 

5 / Giovedì

16.00 FILMLOVERS

(Fra/2024)
di A. Desplechin (88')  

17.45 VIVA VARDA! IL CINEMA È DONNA

Introduzione alla mostra e
al cinema di **Agnès Varda**
Con **Rosalie Varda, Florence**
Tissot e Frédéric Bonnaud

20.00 CLÉO DALLE 5 ALLE 7

(Fra/1962)
di A. Varda (90')  

21.45 GOOD TIME

(Usa/2017) di J. e B. Safdie
(102')  

6 / Venerdì

10.30 I PECCATORI (replica)

13.00 I SEGRETI DI TWIN PEAKS

Stagione 2 - Episodio 3
(Usa/1991)
di D. Lynch (47')  

16.00 L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI

(Ita/1978) di E. Olmi (170') 

19.30 UNA RAGAZZA A RIMORCHIO

(Fra/1962)
di J. Audry (95')   

21.30 L'AGENTE SEGRETO

(Bra-Fra-Ola-Ger/2025)
di K. Mendonça Filho (161')  

7 / Sabato

11.00 IL SANTO DEI RIBELLI IL 'CHE' NELLA GABBIA DELL'ICONA

Lezione di **Michele**
Smargiassi 

16.00 WICKED

(Usa/2024)
di J.M. Chu (160') 

19.00 LA GRAZIA

(Ita/2025)
di P. Sorrentino (133')

21.45 LA ZONA MORTA

(Usa/1983) di D. Cronenberg
(103')  
Precede una recensione
audio **Goffredo Fofi (8')**

8 / Domenica

10.30 SWEETIE

(Aus/1989) di J. Campion (97')
   

 Cinema Lumière

10.30 11.00
PRIMA VISIONE  

16.00 LA TELA DI CARLOTTA
(Usa/2006)
di G. Winick (97') **S&L**

18.00 UNA CANTA, L'ALTRA NO
(Fra-Urss/1976)
di A. Varda (120') **vo C I**
Prima del film, **Anna Masecchia** presenta il suo libro *Mi ricordo mentre vivo*.
Agnès Varda

21.00 CORPO CELESTE
(Ita-Fra-Svi/2011)
di A. Rohrwacher (100') **C**

9 / Lunedì

16.00 I AM AN OX, I AM A HORSE, I AM A MAN, I AM A WOMAN
(Gb/1987) di S. Potter (60') **vo C**

17.15 IL SUONO INTORNO
(Bra/2012)
di K. Mendonça Filho (131') **vo C**

19.45 FINO ALL'ULTIMO RESPIRO (replica) **vo**

21.30 LENNY COOKE
(Usa/2013)
di J. e B. Safdie (88') **vo C**

10 / Martedì

10.30 FINO ALL'ULTIMO RESPIRO (replica) **vo**

13.00 TOUS LES GARÇONS S'APPELLENT PATRICK
(Fra/1957)
di J.-L. Godard (21')
CHARLOTTE ET SON JULES
(Fra/1958)
di J.-L. Godard (13')
UNE HISTOIRE D'EAU
(Fra/1961) di J.-L. Godard e F. Truffaut (18')
LES FIANCÉS DU PONT MAC DONALD (Fra/1961)
di A. Varda (5') **vo C**

16.00 LA FALENA D'ARGENTO
(Usa/1933)
di D. Arzner (78') **vo C**

17.45 GINGER E FRED
(Ita-Fra-Rfi/1986)
di F. Fellini (125')
BOLOGNA
(Ita/1988)
di G. Bertolucci (10') 
Modera **Nicola Piovani** **I**

20.30 THE FUNERAL PARTY
(Usa-Ger-Pol/2009)
di A. Schneider (103') **vo**

22.30 CUJO
(Usa/1983)
di L. Teague (93') **vo**

11 / Mercoledì

16.00 IL MESTIERE DELLE ARMI
(Fra-Ger-Ita/2000)
di E. Olmi (100') **C**

18.00 MOGOL E GIANNI MORANDI PRESENTANO SENZA PAURA. LA MIA VITA
Modera **Emilio Marrese** **I**

19.30 THE COST OF GROWTH
(Bel/2025) di T. Maddens (93') **vo I**
Incontro con **Marta Rocchi, Emanuele Leonardi, Silvia Panini** e un rappresentante del collettivo di fabbrica GKN

21.45 RITRATTO DELLA GIOVANE IN FIAMME
(Fra/2019) di C. Sciamma (120') **vo C**

12 / Giovedì

16.00 AQUARIUS
(Bra-Fra/2016)
di K. Mendonça Filho (146') **vo C**

18.45 SHOES
(Usa/1916) di L. Weber (57') **C**

 Cinema Lumière

20.00 [ÒDIO]
(Ita/2026) di MOTUS (98')

20.00 L'ULTIMO SCHIAFFO
(Ita-Slo/2025)
di M. Oleotto (101')

22.00 HEAVEN KNOWS WHAT
(Usa/2014) di J. e B. Safdie (97') **vo C**

13 / Venerdì

10.30 CLÉO DALLE 5 ALLE 7
(replica) **vo C**

13.00 I SEGRETI DI TWIN PEAKS
Stagione 2 - Episodio 4
(Usa/1991)
di D. Lynch (47') **vo C**

16.00 E VENNE UN UOMO
(Ita/1965) di E. Olmi (90')
DIALOGO DI UN VENDITORE DI ALMANACCHI E DI UN PASSEGGERE
(Ita/1954) di E. Olmi (10') **C** 

18.00 LA DONNA È DONNA
(Fra/1961)
di J.-L. Godard (85') **vo C**

19.45 ORFEO
(Ita/2025)
di V. Villoresi (74') **C I**
Incontro con **Virgilio Villoresi**

21.45 L'INNOCENZA
(Jpn/2023) di Hirokazu Koreeda (126') **vo**

14 / Sabato

10.30 IL CINEMA DELLA NOUVELLE VAGUE
Lezione di **Roy Menarini** **I**

 Sala Cervi/Cinnoteca
16.00 NOTE DI PRIMAVERA
Selezione di cortometraggi (45') **S&L**

16.00 LOS BANDO
(Nor-Sve/2018)
di C. Lo (94') **S&L vo**

18.00 NOTTE OSCAR CON PAOLO MEREGHETTI
Dialogo con **Gian Luca Farinelli** **I**

19.15 LEIBNIZ: CHRONICLE OF A LOST PAINTING
(Ger/2025)
di Edgar Reitz (104') **vo C**

21.30 UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA
(Usa/2025) di P.T. Anderson (161') **vo C**

15 / Domenica

10.30 SORRY, BABY(replica)    **Cinema Lumière****10.30 11.00****PRIMA VISIONE**  **16.00 DRAGON TRAINER**(Usa/2010) di D. DeBlois e C. Sanders (98') **18.00 VERMIGLIO**(Ita-Fra-Bel/2024) di M. Delpero (119') **21.00 BACURAU**(Bra-Fra/2019) di K.M. Filho e J. Dornelles (131')  

16 / Lunedì

10.00 Visita guidata e accessibile al Modernissimo **Sala Cervi****15.00 MEZZOGIORNO E MEZZO DI FUOCO**(Usa/1974) di M. Brooks (93')
Proiezione pensata per persone con disturbi della memoria e demenza e loro accompagnatori**15.30 QUESTA È LA MIA VITA**(Fra/1962) di J.-L. Godard (85')  **17.00 ORGOGLIO E PREGIUDIZIO**(Gb-Fra-Usa/2005) di J. Wright (129')  
Precede la presentazione del libro *Jane Austen, una penna per lo schermo* alla presenza degli autori Giancarlo Zappoli e Claudia Bersani**20.00 MAIS QU'EST-CE QU'ELLES VEULENT?**(Fra/1975) di C. Serreau (81')  **21.45 FINO ALL'ULTIMO RESPIRO** (replica)

17 / Martedì

10.00 L'AGENTE SEGRETO (replica)  **13.00 LES FIANCÉS DU PONT MACDONALD**
(Fra/1961) di A. Varda (5')
RÉPONSE DES FEMMES (NOTRE CORPS, NOTRE SEXE)(Fra/1975) di A. Varda (8')
LES DITES CARIATIDES
(Fra/1984) di A. Varda (13')
LES STATUES MEURENT AUSSI(Fra/1953) di C. Marker e A. Resnais (29')   
Introduce **Anna Masecchia****16.00 TITICUT FOLLIES**(Usa/1967) di F. Wiseman (84')  **17.45 STILL LIFE**(GB-Ita/2013) di U. Pasolini (92')  
Introduce con **Ivano Dionigi****20.15 2073 – ULTIMA CHIAMATA**(Gb/2024) di A. Kapadia (85')  
Introduce con **Valentina Cappi, Elena Giacomelli e Rita Monticelli****22.15 CARRIE – LO SGUARDO DI SATANA**
(Usa/1976) di B. De Palma (98')  

18 / Mercoledì

16.00 LA LEGGENDA DEL SANTO BEVITORE
(Ita/1988) di E. Olmi (127') **18.30 METROPOLIS**(Ger/1927) di F. Lang (150')  
Introduce **Massimo Temporelli****21.45 JANE B. PAR AGNÈS V.**(Fra/1988) di A. Varda (97')   
Introduce **Anna Masecchia**

19 / Giovedì

16.00 LA BELLE DAME SANS MERCI
(Fra/1920-21) di G. Dulac (87')   
Accompagnamento al piano di **Daniele Furlati****18.00 ARGENTINA, 1985**(Arg-Usa/2022) di S. Mitre (140')  
Incontro con **Andrea Speranzoni e Pier Luigi Di Bari****21.15 SOIS BELLE ET TAIS-TOIS!**(Fra/1976) di D. Seyrig (112')  

20 / Venerdì

10.30 L'ULTIMO SCHIAFFO (replica)**13.00 I SEGRETI DI TWIN PEAKS****Stagione 2 – Episodio 5**
(Usa/1991) di D. Lynch (94')  **16.00 IL TEMPO SI È FERMATO** (replica)**17.45 LA RONDE**(Fra/1950) di M. Ophüls (95')   
Introduce con **Adam-Mars Jones****20.00 DIAMANTI GREZZI**
(Usa/2019) di J. e B. Safdie (135')  **22.30 COSPIRATORI DEL PIACERE**(Cze-Svi-Gb/1996) di J. Švankmajer (75')   
Introduce con **Adam-Mars Jones**

21 / Sabato

11.00 L'INNOCENZA BRUCIATA. STORIA DI KIM, LA BAMBINA DEL NAPALM
Lezione di Michele Smargiassi **16.00 WICKED – PARTE 2**
(Usa/2025) di J.M. Chu (137') **18.45 LA TERRA DI DIO – GOD'S OWN COUNTRY**
(Gb/2017) di F. Lee (105')  
Introduce con **Adam-Mars Jones**

21.15 L'ARTE DELLA GIOIA
(episodi 1-3)

(Ita/2024) di V. Golino e N. Gelormini (180') **C I**
Incontro con **Valeria Golino** e **Tecla Insolia**

22 / Domenica

10.30 PILLION – AMORE SENZA FRENI

(Gb/2025) di H. Lighton (107')

vo I  

Incontro con **Adam-Mars Jones** e **Matteo Codignola**

 **Cinema Lumière**

10.30 11.00
PRIMA VISIONE

15.30 ZOOTROPOLIS 2

(Usa/2025) di B. Howard, R. Moore e J. Bush (108') **S&L**

17.45 L'ARTE DELLA GIOIA
(episodi 4-6)

(Ita/2024) di V. Golino e N. Gelormini (180') **C I**
Incontro con **Valeria Golino** e **Tecla Insolia**

21.30 ELLE

(Fra-Ger/2016)
di P. Verhoeven (130') **vo C I**
Incontro con **Adam-Mars Jones**

23 / Lunedì

16.00 LE PETIT SOLDAT

(Fra/1960)
di J.-L. Godard (88') **vo C**

17.45 MA L'AMOR MIO NON MUORE

(Ita/1913)
di M. Caserini (80') 
Accompagnamento al piano di **Daniele Furlati**

20.00 MALAVIA

(Ita/2025)
di N. De Stefano (96') **I**
Incontro con **Nunzia De Stefano** e **Matteo Garrone**

22.30 FINO ALL'ULTIMO RESPIRO (replica) **vo**

24 / Martedì

10.30 FINO ALL'ULTIMO RESPIRO (replica) **vo**

13.00 I CORTI DI JOSH SAFDIE **vo C**

16.00 TERRA MADRE
(Ita/2009) di E. Olmi (78')
vo C

18.00 GIOCHI DI NOTTE
(Sve/1966) di M. Zetterling (105') **vo C**

20.00 WHERE OLIVE TREES WEEP – DOVE PIANGONO GLI ULIVI

(Usa/2024) di Z. Benazzo e M. Benazzo (103') **vo I**
Incontro con **Marta Rocchi**, **Ruba Salih** e **Chiara Davino**

22.15 CHRISTINE LA MACCHINA INFERNALE
(Usa/1983)
di J. Carpenter (110') **vo C I**

25 / Mercoledì

15.30 LES CARABINIERS
(Fra-Ita/1963)
di J.-L. Godard (75') **vo C**

17.00 SHINING
(Gb/1980)
di S. Kubrick (119') **vo C I**
Incontro con **Veronica Ceruti**

20.00 BREVE STORIA D'AMORE
(Ita/2025)
di L. Rampoldi (98') **I**
Incontro con **Ludovica Rampoldi**

22.30 SIRÂT
(Spa-Fra/2025)
di O. Laxe (120') **vo**

26 / Giovedì

16.00 CENTOCHIODI
(Ita/2007) di E. Olmi (92') **C**

17.45 LA MIA VITA SENZA ME
(Fra/2003)
di I. Coixet (106') **vo C**

19.45 SENTIMENTAL VALUE
(Nor-Ger-Dan-Fra-Sve/2025) di J. Trier (132') **vo**

22.15 SEND HELP
(Usa/2026)
di S. Raimi (113') **vo C**

27 / Venerdì

10.30 LA GRAZIA (replica)

13.00 I SEGRETI DI TWIN PEAKS
Stagione 2 – Episodio 6
(Usa/1991)
di D. Lynch (94') **vo C**

16.30 LA DONNA NUDA
(Ita/1914) di G. Gallone (88')
Accompagnamento al piano di **Daniele Furlati**

18.00 VISTA MARE
(Ita/2025) di N. Bartoleschi, N. Busto ed E. Ricciardi (5')
IL PREZZO CHE PAGHIAMO
(Italia/2025)
di S. Manisera (37') **I**
Incontro con **Grammenos Mastrojeni**, **Sara Manisera** e **Marta Rocchi**

20.00 PORTOBELLO
(Episodi 1 e 2)
(Ita/2025)
di M. Bellocchio (120') **C I**
Incontro con **Marco Bellocchio**

22.30 MISERY NON DEVE MORIRE
(Usa/1990)
di R. Reiner (107') **vo**

28 / Sabato

10.30 SENTIMENTAL VALUE (replica) **vo**

16.00 ALADDIN
(Usa/1992) di R. Clements e J. Musker (90') **S&L**

18.00 UN'ORA SOLA TI VORREI
(Ita/2002) di A. Marazzi (55')
MESHERS OF THE AFTERNOON
(Usa/1943) di M. Deren e A.r. Hammid (14') **C**

19.30 PORTOBELLO**(Episodi 3 e 4)**

(Ita/2025)

di M. Bellocchio (120') **C****22.00 FINO ALL'ULTIMO****RESPIRO** (replica) **vo****29 / Domenica****10.30 MARIE ANTOINETTE**

(Usa/2006) di S. Coppola

(125') **vo** **C**   **Cinema Lumière****10.30 11.00****PRIMA VISIONE**  **16.00 JUMPERS – UN SALTO****TRA GLI ANIMALI**

(Usa/2026)

di D. Chong (105') **S&L****18.15 PORTOBELLO****(Episodi 5 e 6)**

(Ita/2025) di M. Bellocchio

(120') **C****21.00 RESURRECTION**(Cin/2025) di B. Gan (160') **vo****30 / Lunedì****16.30 MALOMBRA**

(Ita/1917)

di C. Gallone (83') Accompagnamento al piano
di **Daniele Furlati****18.00 '70/'80, L'ITALIA****CAMBIA VOLTO**Incontro con **Enrico Deaglio**
e **Fabrizio Gifuni****12 DICEMBRE**(Ita/1972) di G. Bonfanti con
la collaborazione di P.P.Pasolini (104') **I****21.15 L'ULTIMO TURNO**

(Usa/2025)

di P. Volpe (92') **vo****31 / Martedì****10.30 LEIBNIZ: CHRONICLE
OF A LOST PAINTING**(replica) **vo****13.00 I SEGRETI DI TWIN
PEAKS****Stagione 2 - Episodio 7**

(Usa/1991)

di D. Lynch (94') **vo** **C****16.00 TORNERANNO I
PRATI**(Ita/2014) di E. Olmi (80') **C****18.00 TRAME ATLANTICHE,
EVERSIONE NERA E LOGGIA P2**Incontro con **Enrico Deaglio**
e **Fabrizio Gifuni****ROMANZO DI UNA STRAGE**

(Ita/2012)

di M.T. Giordana (130') **I****21.30 CHE DIO PERDONA
A TUTTI**(Ita/2026) di Pif (113') **I**Incontro con **Pif**

Ove non diversamente indicato, le proiezioni si intendono programmate al Cinema Modernissimo.

 Viva Varda!**Parte 1: La femme à la caméra** **Jean-Luc Godard, première vague** **Ermanno Olmi: il mestiere del cinema** **Carta bianca ad Adam Mars-Jones** **Omaggio a Josh Safdie** **And the Oscar Goes to...** **Stephen King, la macchina (da scrivere)
infernale** **Omaggio a Kleber Mendonça Filho** **Divina Borelli** **Cinema del presente** **Il nastro verde** **Attraversando quei corpi: Moro e
Pasolini, i fantasmi della nostra storia****S&L Schermi & Lavagne** **Versione originale
con sottotitoli in italiano****C** Cinefilia Ritrovata**I** Relatore / incontro / tavola rotonda Proiezione in pellicola **A** Accompagnamento musicale dal vivo**R** Riusciranno i nostri eroi: il cinema italiano
incontra il pubblico  Specialty coffee e pasticceria del
Forna Brisa (Cinema Lumière) o del Caffè
Pathé (Cinema Modernissimo)**I luoghi della Cineteca di Bologna****Cinema Modernissimo**

Piazza Re Enzo

**Bookshop e biglietteria Cinema
Modernissimo**Voltone del Podestà,
Piazza Maggiore 1/L**Cinema Lumière e Biblioteca Renzo Renzi**

Piazzetta Pier Paolo Pasolini

Sala Cervi e Cinnoteca

Via Riva di Reno 72





La sposa! di Maggie Gyllenhaal, **Nouvelle Vague** di Richard Linklater, **L'isola dei ricordi** di Fatih Akin, **Il testamento di Ann Lee (70mm)** di Mona Fastvold e **Mio fratello è un vichingo** di Anders Thomas Jensen saranno programmati nelle nostre sale, in versione originale con sottotitoli italiani, nel cartellone di marzo. Maggiori informazioni su sito, newsletter e quotidiani.

Testi di Alice Autelitano, Alessandro Cavazza, Roberto Chiesi, Paola Cristalli, Gianluca De Santis, Andrea Meneghelli

Ringraziamenti: Elisabetta Riva (Teatro Comunale di Bologna), Natalia Di Iorio (ERT – Emilia Romagna Teatro Fondazione), Germana Ruscio (Cinecittà), Anna Maria Licciardello, Maria Coletti (CSC – Cineteca Nazionale), Emilia Bandel (Cinema Undici, srl), Elena Testa (CSC – Archivio Nazionale Cinema Impresa), Ehsan Khoshbakht, Anna Masecchia, Rosalie Varda, Elvire Dolgorouky, Josh Safdie, Natalie Liebh, Katherine Rowe



CAFFÈ PATHÉ

Un Modernissimo Bistrot nel cuore di Bologna. Caffè Pathé è la caffetteria-bistrot aperta nel Sottopasso di Piazza Re Enzo. Spuntini con proposte dolci e salate, aperitivi preparati con materie prime di stagione, vini naturali di piccoli produttori, signature cocktail e

un'atmosfera rilassata e accogliente. Da martedì a domenica Caffè Pathé è aperto tutto il giorno anche per colazione e pranzo.

Orari: lunedì:15-23, da martedì a domenica e festivi 9.30-23.

Sconto del 10% con il biglietto del Cinema Modernissimo e di una Mostra della Galleria espositiva.

Per info e prenotazioni: caffepathe@goodvibes.cloud – www.goodvibes.cloud



Laure Adler
AGNÈS VARDA

Libro, pp. 296

Euro 30,00

Regista, fotografa, artista... Agnès Varda ha esplorato numerose modalità espressive per raccontare la società con grande rigore estetico. Testimone del suo tempo, lo ha anche plasmato dando voce e volto ai precari, agli emarginati, ai ribelli, e partecipando attivamente alla lotta per i diritti delle donne. Laure Adler, sua amica di lunga data, ricostruisce questo percorso straordinario in un saggio biografico intimo e ricco, illustrato da oltre 150 fotografie provenienti dall'archivio personale di Agnès Varda, generosamente messo a disposizione dalla figlia. Giornalista, scrittrice, conduttrice e produttrice radiofonica e televisiva, Laure Adler è autrice di numerosi saggi sulla storia delle donne nella politica, nella società e nell'arte, e delle biografie di celebri figure femminili del mondo della cultura, tra cui Marguerite Duras, Hannah Arendt e Simone Weil.



AGNÈS

Libro, pp. 20

Euro 5,00

Attraverso diverse pagine di giochi, un quaderno destinato ai più piccoli per scoprire la vita e l'opera di Agnès Varda.



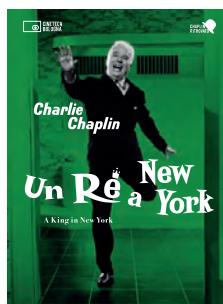
Roberto Curti
PROIBITO!

La censura cinematografica in Italia

Libro, 592 pp.

Euro 28,00

Dalla nascita nel 1913 fino alla sua abolizione nel 2021, la censura cinematografica ha segnato la storia del cinema italiano, e la sua evoluzione ha rispecchiato i travagli sociali, politici e culturali del paese. Durante il regime fascista e nel periodo postbellico, la censura è stata un potente strumento politico nelle mani del potere. Alla fine degli anni Sessanta, i censori hanno dovuto affrontare il cambiamento dei costumi e la diffusione della sessualità nella cultura popolare, mutando il loro bersaglio dopo la crisi dell'industria nazionale e l'influenza crescente della televisione. Il libro, trascinate come un romanzo, racconta questa storia travagliata, analizzando i casi e i protagonisti più controversi: opere come *Ultimo tango a Parigi* e *Salò o le 120 giornate di Sodoma*, registi rivoluzionari come Luchino Visconti, Federico Fellini, Pier Paolo Pasolini, Bernardo Bertolucci, che spinsero i limiti di ciò che era accettabile sullo schermo.



Charlie Chaplin UN RE A NEW YORK A King in New York

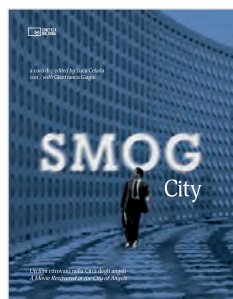
Collana **Chaplin Ritrovato**

2 Dvd e libro, 100' e 80 pp.

Euro 20,00

Penultimo film di Charlie Chaplin, *Un re a New York* è il suo primo girato in Europa, dove il regista, vittima del maccartismo, si è trasferito dopo il divieto a rientrare negli Stati Uniti. Un film autobiografico, in cui il bersaglio della satira è proprio l'*american way of life*: protagonista è un re 'vagabondo', Shahdov, interpretato dallo stesso Chaplin, che dal fittizio stato europeo da cui la rivoluzione lo ha destituito arriva in quella che considera l'America delle libertà, ma si ritrova nell'America del giornalismo cinico, della pubblicità e della Commissione per le attività antiamericane. La lucidità e l'audacia del ritratto di Chaplin rendono il film sorprendentemente attuale. Un capolavoro da riscoprire.

Oltre al film nella nuova versione restaurata, il cofanetto propone un disco di approfondimenti e rarità, un libretto, a cura di Cecilia Cenciarelli, e un ricco apparato di immagini e documenti inediti provenienti dall'Archivio Chaplin della Cineteca di Bologna.



SMOG CITY

Un film ritrovato nella Città degli angeli

a cura di **Luca Celada** con **Gianfranco Giagni**

Libro, pp. 208

Euro 38,00

Primo film italiano interamente girato negli Stati Uniti, *Smog* di Franco Rossi apre la Mostra di Venezia del 1962, per poi scomparire quasi del tutto dalla circolazione e dalla memoria collettiva per sessant'anni, fino al recente restauro curato da Cineteca di Bologna e UCLA Film & Television Archive. A metà tra diario di viaggio e *road movie* dal respiro Nouvelle Vague, *Smog* racconta lo smarrimento e lo stupore di un italiano di fronte al paesaggio urbano avveniristico di Los Angeles e a una geografia esistenziale che fatica a decifrare. Il volume ricostruisce la storia di questo film unico e dei suoi autori, lo colloca nel contesto di un anno, il 1962, cruciale per la storia del cinema, e ne indaga il profondo legame con la metropoli californiana, allora epicentro del modernismo architettonico. Attraverso luoghi iconici come il Theme Building del LAX, la cupola geodetica della Tripo-nent House e la vertiginosa Stahl House di Pierre Koenig, *Smog* cattura un momento irripetibile in cui un nuovo modo di vivere, relazionarsi e progettare il futuro prende forma, lasciando un segno indelebile nell'immaginario cinematografico e urbanistico contemporaneo.

TARiffe

Prima visione. Antepreme. Il Cinema Ritrovato al cinema

Intero € 7,50
Mercoledì (Cinema Lumière) € 5,00

Riduzioni
Possessori tessere Cineteca
e Minori di 18 anni: € 6,00
Studenti e Over 65
(escluso sabato e festivi): € 6,00

* I prezzi potranno subire variazioni
su richiesta dei distributori

Matinée con colazione

Intero € 8,50
Ridotto € 7,50

Proiezioni 'Un'ora sola'

(inizio ore 13): € 3,50

Matinée e film della fascia pomeridiana

(inizio dalle 10 alle 16.30, escluso sabato,
festivi e fascia Un'ora sola): € 4,50

Schermi e Lavagne e Cinnoteca

Intero € 6,00

Riduzioni:
Minori di 18 anni e Studenti: € 4,50
Over 65 e
Possessori tessere Cineteca: € 5,00

Per tutte le altre proiezioni

Interi € 6,00

Riduzioni
Minori di 18 anni:
Studenti € 4,50
(escluso sabato e festivi): € 4,50
Possessori tessere Cineteca:
Convenzionati e Over 65
(escluso sabato e festivi): € 5,00

Abbonamento Twin Peaks € 20,00

Info e contatti:

cinetecadibologna.it
amicineteca@cineteca.bologna.it



TESSERA AMICO

Costo: **25 €**
se la compri insieme a un amico: **20 €**

Tessera Young

Per i ragazzi dai 14 ai 18 anni: **15 €**



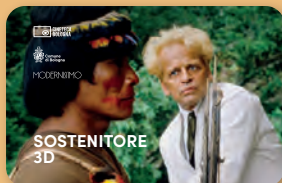
TESSERA FAMIGLIE DI CINEMA

Costo: **50 €**



TESSERA SOSTENITORE BIANCO E NERO

Costo: **100 €**



TESSERA SOSTENITORE 3D

Costo: **500 €**

CINEMA MODERNISSIMO

UN PROGETTO



CONFINDUSTRIA EMILIA
AREA CENTRO
Le imprese di Bologna,
Ferrara e Modena

PARTNER ISTITUZIONALI



IN COLLABORAZIONE CON



DONOR



SPONSOR



SUPPORTER

